Venerdì 7 Dicembre 1928 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 291

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Le ultime sedute della Camera

ROMA, 6. — Camera dei Deputati. — Presiede S. E. Casertano. Il Sottosegretario alla Guerra, generale Gazzera, risponde ad una interrogazione dell'on. Vicini sulle Società di Tiro a Segno, le quali, regolate ancora dalla legge 1882, hanno bisogno di un nuovo indirizzo nel loro ordinamento. Il Ministero ha posto allo studio nuove disposizioni per rendere tali istituzioni sempre più efficaci e consone allo spirito del regime fascista. In quegli studi saranno tenuti nel debito conto i suggerimenti dell'interrogante on. Vicini.

Il quale ringrazia il Sottosegretario per la cortese risposta (applausi) e chiude col rilevare che le società di Tiro a Segno, riordinate ed affidate alla Milizia, potranno sempre più efficacemente dare la propria collaborazione per preparare la gioventù alla difesa della Patria. (Applausi).

Si approvano, senza discussione, numerosi disegni di legge. Quando viene il turno del disegno di legge: «Pensione straordinaria alla vedova del Viceconsole Nardini», S. E. il Capo del Governo, i Ministri e i Deputati ne ascoltano in piedi la lettura, e prorompono alla chiusa in vivissimi concordi prolungati applausi.

Apresi quindi la discussione sul disegno di legge: «Provvedimenti per la bonifica integrale».

Rossi Passavanti si mostra entusiasta di questo disegno di legge e conchiude il suo discorso ricordando la risposta che egli diede mesi or sono in Parigi ad un vecchio diplomatico. Questi si meravigliava che il popolo italiano, il quale si era meritata la fama d'indisciplinato, fosse oggi il più disciplinato del mondo. — «Questa disciplina, lo risposi, è dovuta al fatto che il popolo ha trovato un Duce impareggiabile, che ogni giorno trasforma il volto della grande Madre Italia e fa sì che, mercè il Fascismo Essa oggi vive regna ed impera. (Vivissimi applausi).

Partecipano alla discussione (che sarà continuata nella seduta d'oggi venerdì), i deputati: De Stefani, relatore; Barbiellini Amidei per fatto personale; Barbieri.

***

Domani, sabato, la Camera chiuderà i suoi lavori. La seduta assumerà speciale solennità ed importanza per il discorso che vi pronuncierà il Capo del Governo. I deputati fascisti interverranno in camicia ed in giacca nera.

Il comitato intersindacale centrale
riunito sotto la presidenza di S. E. Turati

ROMA, 7. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Stamane a palazzo Littorio sotto la presidenza di S. E. Turati si è riunito il comitato intersindacale centrale. Erano presenti S. E. Bottai, il comm. Presti per S. E. Bianchi, i presidenti delle Confederazioni Sindacali dei Datori di Lavoro e i commissari delle nuove Confederazioni dei Lavoratori, recentemente nominati in seguito alla revoca del riconoscimento della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti e alla conseguente istituzione delle Confederazioni di categoria. Erano inoltre presenti i rappresentanti dell'Ente Nazionale della Cooperazione e della Confederazione Nazionale degli Enti Autarchici. All'inizio della seduta S. E. Turati ha rivolto ai nuovi dirigenti le Confederazioni dei lavoratori il saluto del Partito che confida nella loro opera per la sempre maggior penetrazione dei principi fascisti nelle masse del popolo italiano. Il Comitato ha quindi discusso vari argomenti sindacali di categoria generale.

Il gruppo universitari fascisti
al congresso americano

ROMA, 7. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Col piroscafo «Conte Verde» sono partiti da Napoli diretti a Columbia iel Mammaucusette i marcheri dottori Dusmet e Fioravanti che in rappresentanza del gruppo universitari fascisti parteciperanno al congresso dell'unione nazionale universitaria degli studenti americani che in quella città si svolgerà dal 15 al 18 corrente mese.

Una nuova esplorazione del Krassyn

LENINGRADO, 7. — Si annuncia che il poderoso rompighiaccio «Krassin» che nella generosa opera volta in soccorso dei naufraghi dell'«Italia» ha avuto anche il vanto di essere la nave che si sia più inoltrata nei mari dell'Artide, nella prossima primavera compirà una crociera di esplorazione nei pressi della Terra di Nicola Secondo. Sulla nave saranno imbarcati anche due aeroplani che tenendo come base la nave potranno sorvolare il pack.

E' possibile che anche questa volta la spedizione sia comandatta dal prof. Samoiloci che tanto si è distinto nell'opera di salvataggio dei valorosi componenti dell'equipaggio del dirigibile italiano nella scorsa estate.

La guerra chimica e l'Inghilterra

LONDRA, 7. — Rispondendo ad una interrogazione alla camera dei comuni circa l'approvazione del protocollo di Ginevra che vieta l'uso dei gas velenosi come arma di guerra, Sir Locker Lantse Lamson, ha dichiarato che l'Inghilterra non può sottoscrivere tale accordo fino a che non si dimostrino disposte ad accettarlo le altre grandi potenze. Per il momento sei soli stati hanno ratificato l'accordo che condanna la guerra chimica.

La malattia di Re Giorgio
Alternative di speranze e di sconforti

LONDRA, 7. — Nel pomeriggio non è stato pubblicato il consueto bollettino sulle condizioni di salute del Re. Il pubblico che ansioso di notizie attendeva pazientemente dinanzi ai cancelli del palazzo di Bickingham è rimasto un po' deluso ma in fondo non si è rammaricato molto della mancata comunicazione vedendo un indizio soddisfacente nel fatto che i medici non hano ritenuto necessario compilare il solito bollettio. Nei circoli ufficiali è ritornata pure la fiducia. Si fa tuttavia notare che il progresso del miglioramento dovrà essere molto lento. Un segno della diminuita ansietà che si è affermata nei circoli di corte in queste ultime ore si riscontra inoltre nell'annuncio ufficiale della partenza della Principessa Maria per Southampatom per sabato sera, mentre si credeva che essa avrebbe dovuto rinunciare ad andarvi. Il bollettino medico pubblicato alle 20.30 firmato da Stanley Howett Farquhar Buzzard Humphry Rolleston e Dawoson of Penne dice che nessun cambiamento è intervenuto nelle condizioni del Re dopo il bollettino di stamane. La localizzazione dell'infezione alla base della parte destra del torace si dimostra anche più circoscritta ciò che è conforme al miglioramento verificatosi in questi ultimi due giorni.

Il bollettino della sera

Una informazione dell'Agenzia Reuter dice che il Re ha riposato alquanto durante la giornata. Si ritiene che questo sia un elemento soddisfacente. Quattro medici sono rimasti a consulto ieri sera a palazzo reale per quasi due ore.

Il periodico «Lancet» organo di categoria dei medici inglesi pubblica delle notizie sull'andamento della malattia del Re di Inghilterra. Dopo aver descritto il corso della pleuresia e dopo aver accennato ai rimedi applicati dai medici il «Lancet» fa rilevare tra l'altro che due terzi inferiori del polmone destro sono colpiti e che la pleuresia plastica si è estesa al diaframma provocando dolori acuti che è occorso lenire. Il «Lancet» aggiunge che attualmente i sintomi della malattia nel torace sono diminuiti e i sintomi locali corrispondenti sono migliorati ma può ancora sopraggiungere un versamento pleurico. Vi saranno ancora alterne vicende. La tensione cardiaca onchè la virulenza della infezione generale sono le due principali cause di ansietà la quale continuer ancora alcuni giorni.

Il bolletinto medico pubblicato questa sera dice che lo stato generale del Sovrano è lo stesso di quello annunziato nel Bollettino di stamane. La localizzazione della infezione alla base della parte destra del petto è piuttosto più determinata ciò che è conforme al corso della malattia, durante gli ultimi due giorni.

In Francia si chiede la liquidazione completa e definitiva delle riparazioni

PARIGI, 7. — Dopo la riunione odierna della commissione degli affari esteri è stato pubblicato il seguente comunicato: La commissione degli affari esteri, riunita sotto la presidenza del signor Boncour ha ascoltato il presidente del consiglio e ministro degli affari esteri che hanno affermato la volontà del governo di adoperarsi per ottenere la liquidazione completa e definitiva del problema delle riparazioni. Essi hanno precisato che la fase attuale dei negoziati il cui andamento generale resta fissato dal protocollo di Ginevra del settembre scorso è di pura perizia. Nelle conversazioni che hanno avuto luogo sino ad ira sia tra la Francia e i paesi alleati, sia tra la Francia e la Germania in particolare secondo il desiderio di quest'ultima è rimasto inteso che gli esperti indipendenti de governi non potranno impegnare i rispettivi governi. Toccherà dunque ai governi una volta ultimate tali perizie, preventive di giudicare se le conclusioni permettono ai negoziati politic di guadagnare ancora terreno. Il presidente del consiglio e ministro degli esteri hanno confermato la loro convinzione, basata su documenti precisi, che i negoziati si inizieranno in uno spirito di intesa e di buona volontà tale da permettere la ferma speranza di una buona conclusione. Le domande del sigor Dubois sulla destinazione delle somme che la Francia ricevee dalla Germania hanno indotto il presidente del consiglio a dichiarare che i calcoli fatti non debbono lasciar credere ad una gradazione tra i differenti impieghi che il governo francese intende fare di tali somme. Bisogna esaminare al contrario il problema dal punto di vista della realtà e con spirito pratico per giungere a determinare globalmente la cifra minima che la Francia può accettare come fissazione del suo credito. Altri deputati hanno fatto al presidente del consiglio e al ministro degli esteri diverse domande che hanno provocato spiegazioni particolareggiate. La commissione ha espresso al presidente e al ministro degli esteri i suoi ringraziamenti e la soddisfazione per le spiegazioni molto complete che erano state fornite sui metodi impiegati e sulle vedute adottate.

Il ministro degli esteri inglese parte per Lugano

LONDRA, 7. — Contrariamente alla voce corsa, secondo la quale sir Austein Chamberlain avrebbe rinunziato al proposito di partecipare alla imminente riunione del consiglio della Società delle Nazioni, si apprende che egli partirà per Lugano, sabato sera. Il ministro degli esteri a quanto si annuncia negli ambienti politici della capitale ha infatti preso tutte le disposizioni per la partenza.

Impressionante esplosione in una fabbrica di disinfettanti

NEW YORK, 7. — *Un'impressionante esplosione è avvenuta in una fabbrica di prodotti disinfettanti situata presso East River. Sulle cause della esplosione nulla è stato reso noto dall'inchiesta subito iniziata. Sul posto è accorsa immediatamente la polizia la quale ha organizzato rapidamente l'opera di soccorso. Sono stati finora estratti quattro morti. Le ambulanze immediatamente giunte sul posto hanno trasportato agli ospedali sei feriti. Quindici persone sono date mancanti. La violenza dell'esplosione è stata tale che a distanza di centinaia di metri sono andati in frantumi i vetri delle case.*

Audacissimo furto all'ufficio postale di Londra
Milioni di sterline rubati

LONDRA, 7. — La polizia è ora tutta occupata per una nuova impresa misteriosa dovuta evidentemente o ad impiegati postali infedeli, o ad audacissimi ladri eccezionalmente organizzati. Si tratta di questo. All'Ufficio postale di Londra si è constatata la scomparsa di varii sacchi postali contenenti milioni di sterline in biglietti di banca che provenivano da Cardif dal cui ufficio postale erano stati spediti. In compenso è stato rinvenuto un sacco vuoto. Lo ingente furto che ha messo in movimento la polizia secondo l'opinione dei funzionari sarebbe stato consumato a Londra, dopo che i preziosi sacchi erano stati scaricati da un treno. Le indagini fino ad ora condotte non hanno portato alcuna luce, nè sul modo nel quale l'audacissimo furto ha potuto essere compiuto, nè sui possibili autori di esso.

Il direttore della "Gazzetta de France,, deferito al consiglio di disciplina

PARIGI, 7 — *Il Consiglio di amministrazione del sindacato dei giornalisti senza pregiudizio delle maggiori responsabilità ha deciso di deferire il signor Pietro Audibert direttore della "Gazete de France", al suo consiglio di disciplina.*

Il signor hastanet, deputato socialista in una lettera inviata in risposta a quella del signor Poincarè pubblicata stamane, mantiene le sue affermazioni che dei parlamentari e dei membri del governo facciano parte dei consigli di amministrazione di società d affari d cui egl però non mette in dubbio il carattere di onestà. Egli ripete il nome del Sottosegretario Henry Patè. "Permettetemi, egli dice, tuttavia signor presidente del consiglio di farvi rilevare che le grand. società di banche e di affari non sono tutte obbligatoriamente eccellenti. Voi lo sapete meglio di qualsiasi altro, voi la cui probità è posta tanto in alto, voi che non avete ma nè dappreso, nè da lungi patrocinato il più piccolo affare. Il signor Chastenet continuando fa allusione ad un ex presidente del consiglio che dirige presiede e amministra per lo meno trentatrè banche e società. Chastenet nomina in seguito i signori Maginot, Francois, Coucet, Charles, Dumont relatore del bilancio al senato e domanda se essi hanno dato le dimissioni dalle società di cui facevano parte.

Parla infine del signir Doumer presidente del senato che ha appartenuto a compagnie di elettricità minerarie e metallurgiche. I nomi? — dice Chasineet io ve ne comunicherei volentieri, ma che ve ne fareste voi? — Ciò che importa è di dissipare al più presto il maiessere che pesa sul parlamento e su paese. Ora la cosa è molto semplice. Basterebbe che voi, signor presidente reclamaste dal parlamnto il voto di un progetto di legge che interdicesse formalmente ai parlamentari e tutti i ministri di appartenere a società di affar. Fatelo, io v. assicuro una bella maggoiranza e un bel successo, fatelo, l'interesse superiore del regime parlamentare e della democrazia esige questa prima misura di salute pubblica.

La risposta di Poincarè

Il Presdente del Consiglio Poincarà rispondendo alla lettera del deputato socialista Chastenet rileva che hastenet ha spostato la questione poichè nessun parlamentare è implicato nell'affare della "Gazzette du France".

Il Governo deve perciò lasciare agire la giustizia. Nessun colpevole sarà risparmiato. A proposito poi delle incompatibilità parlamentari il presidente del consiglio dice che data la complessità del problema spetta all'iniziativa parlamentare proporre un'equa legge che proibisca il cumulo delle funzioni.

Stabilimento industriale in fiamme
Il difficile salvataggio di 25 operaie

TORINO, 7. — Nel pomeriggio di ieri, un gravissimo incendio scoppiava nello stabilimento «Salga» per la fabbricazione della gomma, sito a Casale Torinese. Presero fuoco improvvisamente alcuni recipienti di benzina. Le fiamme si propagarono immediatamente in modo impressionante, mentre scene di terrore si svolgevano tra venticinque operaie addette a quel reparto, le quali, volendo fuggire, trovarono l'unica scala completamente bloccata dalle fiamme e dal fumo. Per fortuna nello stabilimento vi era una scala - porta. Le operaie poterono fuggire sul tetto e da qui, a mezzo della scala, scendere dalla parte del capannone non ancora attaccata dalle fiamme.

Frattanto l'incendio prendeva proporzioni gravissime. Accorsi i pompieri di Casale e quelli di Torino, l'incendio, dopo lungo lavoro, potè essere estinto. I danni si aggirano intorno ad un milione e 200 mila lire.

Il Congresso Ostetrico-Ginecologico in Roma

ROMA, 6. — E' convocato in Roma, nei giorni 19-22 del corrente mese, il 25.o Congresso ostetrico - ginecologico. Tutti i medici italiani che s'interessano ai problemi scientifici, tecnici e sociali di ostetricia e ginecologia possono parteciparvi, indirizzando la loro richiesta al segretario del congresso: Prof. Cesare Micheli (Roma, Via XX settembre N. 68).

La Società Italiana di Ostetricia e ginecologia, che ha convocato il Congresso, ha i gran merito di avere indirizzato i suoi studi, di aver dettate le conclusioni delle sue discussioni sui problemi della più alta importanza non solo dal punto di vista clinico; ma anche dal punto di vista sociale, quelli che solo oggi hanno la più sicura risoluzione per la politica «demografica e per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, promosse dal Governo Nazionale.

Prima dell'avvento del Fascismo — si deve riconoscerlo — tali importanti problemi sociali, discussi dalla Società Italiana di Ostetricia e Ginecologia, furono da essa quasi sempre inutilmente presentati all'attenzione dei Governi, che si successero al potere. La loro completa e perfetta risoluzione prima del Fascismo, non si ebbe mai.

Il prossimo congresso — convocato a Roma al Policlinico Umberto I. nella R. Clinica ostetrico-ginecologica — discuterà alcuni di tali problemi di Ostetricia e Ginecologia sociale. Le sedute saranno presiedute dal sen. prof. Ernesto Pestalozza.

Un argomento di speciale importanza sociale verrà quest'anno alla discussione, quello riguardante la «tubercolosi in gravidanza». Una elaborata relazione sull'argomento sarà portata al Congresso dal prof. Vecesi, direttore della R. Clinica di Sassari.

I problemi interessanti della «Radiologia nel campo ginecologico» sono sempre in discussione. Il medico pratico non sa precisamente ancora se e quando deve avviare le sue malate alle cure radiologiche. Il prof. Bolaffio, direttore della R. Clinica di Modena, porterà sull'argomento un'interessante relazione a lui affidata l'anno decorso.

Ad un mese ancora dal congresso sono state annunciate alla segreteria della Società già molte comunicazioni di clinica e di pratica ostetrico-ginecologica.

Ancora sulla radioterapia hanno annunciato comunicazioni i professori: Spinelli di Napoli, Patoli di Firenze, Clauser di Padova, Floris di Modena. Il prof. Alfieri, Direttore della R. Clinica di Milano, parlerà su la «lotta contro il cancro». I professori: Santi di Trieste, Martines di Bologna, De Meo di Camerino, recheranno i loro studi su l'infezione puerperale, argomento importantissimo, solo se si consideri che ancora muoiono in Italia, per questa malattia, più di 1000 giovani madri ogni anno. Ancora su la «tubercolosi della gravida» diranno al Congresso i professori: Bacialli di Camerino e Maurizio di Padova. Molti altri argomenti saranno portati alle discussioni. Tutti debbono richiamare l'attenzione di quanti vogliono la protezione della Maternità, come la vuole il Governo Nazionale.

Interverranno quasi certamente alle sedute di questa riunione della Società Italiana di Ostetricia e Ginecologia tutti i direttori delle Cliniche e Scuole Ostetriche e dei Reparti Ostetrici Ospedalieri.

Per i congressisti sono preparate facilitazioni di viaggio, che debbono essere richieste al segretario della Società cui debbono pure essere fatte tutte le comunicazioni riguardanti il congresso.

Il pane per l'Italia!
Un bell' esempio del prefetto di Caltanissetta

CALTANISSETTA 7. — *Tenuto presente che i gabellotti Principe Marzio Fabrizio Pignatelli e la sorella Maria, proprietari di vate tenute d terreno in questa provincia denominate Piano del Signore e Spinasanta, della etensione d iettari 850, non hanno fornite sementi ai mezzadri cosicchè non sono stati iniziati i lavori di semina, S. E. l Prefetto d'intesa colla Federazione Fascista e col Comitato Intersindacale ha incaricato con odierno decreto, la Federazione Provinciale degli agricoltori fascisti della amministrazione e della conduzione di dette vaste tenute anche perchè in sostituzione e nell'interesse dei gabellotti negligenti adotti tutti i provvedimenti che riterrà necessari per la integrale e intensa coltura delle tenute stesse, con obbligo di rendere conto conomico e finanziario agli interessati.*

Una riunione pugilistica all'Adriano
Pugilo ferito

ROMA, 7. — Ieri sera al Teatro Adriano, alla presenza di numeroso pubblico, si è svolta una riunione pugilistica. Lo incontro che doveva aver luogo tra il campione d'Italia pesi mosca Giovanni Sili ed il francese Reney Crallenge non si è potuto effettuare per una distorsione al piede riportata dal Sili in un allenamento. Ecco i risultati della riunione:

Pesi leggeri: Abbriciati di Roma batte Mannoni di Roma ai punti in otto riprese — Vncenzo Rocchi di Roma batte De Vileschouwer prima serie del Belgio ai punti in dieci riprese. — Pesi Mosca: Orlando Magliozzi di Roma batte Leo Debleyser prima serie del Belgio ai punti in dieci riprese. — Pesi welters: Romolo Barboni di Roma batte il negro Joè Ralph ai punti in 12 riprese.

Le origini storiche della famiglia Mussolini

Ricordo: venti e fors'anco trent'anni addietro «La Patria del Friuli» riceveva da Venezia interessanti opuscoli in cui si ricordavano spigliatamente strani usi e costumi di tempi lontani che si osservavano nella Dominante: ricettari per conservare sana e fresca la pelle del volto, descrizione delle pettinature, delle vesti e sottovesti non soltanto delle donne, ma anche degli uomini... Chi si occupava di tali curiosità era un parrucchiere: Giovanni Dolcetti, il quale non nascondeva punto la sua professione, ma, se la memoria non mi inganna, l'aggiungeva al nome. Come mai lui, parrucchiere, s'infervorasse di studi storici, non è da meravigliare: era noto nel Museo Civico di Murano, del quale il padre suo, già volontario con Garibaldi, era custode. L'ambiente ha fatto l'uomo, come spesso avviene. Cresciuto fra cose dei tempi andati, entro con esse in confidenza così d'essere oggi considerato il più serio ed il più accreditato archivista e genealogista di Venezia; attaichè la sua casetta in ramo Curnis a San Silvestro — imbottita di libri, di pergamene, di vecchie stampe, di stemmi e di alberi genealogici, è meta frequente d'interessate visite di studiosi e di ricercatori che profittano della singolare erudizione del loro ospite cortese.

Fino a poco tempo addietro, Giovanni Dolcetti ha lavorato assiduamente nella sua bella bottega da barbiere sotto i portici di Rialto; solamente ora, a 57 anni, l'ha affidata alla direzione del suo primogenito, realizzando il sogno della sua vita: quello di dedicarsi ai suoi studi, interamente e senz'altre preoccupazioni.

***

Di quest'uomo che si è fabbricato da sè la propria solida coltura e la propria fama, Elio Zorzi, nel suo bel libro «Osterie Veneziane», ha dato un ritratto vivo e gustoso del nostro parrucchiere - letterato ed erudito: «Grigio, rotondetto, con due occhi chiari un po' sporgenti dal viso pallido, benevoli, pensosi e un po' attoniti sotto un lieve velo di malinconia, con un suo fare e un suo parlare sommesso gentile arguto, Giovanni Dolcetti assapora con intimo compiacimento sensuale, di buongustaio, le leccornie araldiche, genealogiche, che riempiono la sua casa. Le sue mani piccole, grassocce, frugano nelle vecchie carte, sfogliano i vecchi «in folio» polverosi, palpando le pergamene ingialite, con lo stesso gesto, breve e rotondo, con il quale insaponavano e radevano a puntino la faccia di un negoziante in erberia o facevano cinguettare in un rapido e minuto balenio le forbici sulla nuca di un garzone del mercato».

Ora, Giovanni Dolcetti fu inattesamente baciato dalla Fortuna: bacio meritatissimo del resto. Mentre stava decifrando un documento notarile del 1559, gli venne sott'occhio il nome di Francesco Mussolini. Questo fu il punto di partenza per indagini pazienti, ininterrotte, fino a quando ebbe la certezza della origine storica nobilissima della famiglia che ha dato all'Italia il suo Duce.

***

Frutto di queste ricerche, durate il non breve periodo di sei anni, è il primo volume dell'opera «Le origini storiche della famiglia Mussolini», volume al quale l'editore Pietro Brasolin ha dato una magnifica veste tipografica, e che desterà per il suo contenuto un vivissimo interesse.

Incontrato, sei anni addietro, nel documento, quel nome di Mussolini, il Dolcetti cominciò in segreto ed in silenzio le ricerche, rimanendone fin dalle prime entusiasmato, e come storico e come italiano. Man mano che altri documenti venivano in luce strettamente connessi al primo, egli vedeva delinearsi, aderendo alla storia gloriosa della Dominante, quella dei Mussolini, di origine romagnola, emigrati a Venezia, dove, per quattro secoli, con un crescendo ininterrotto, affermarono le cospicuè loro qualità intellettuali e morali.

Uno dei documenti proverebbe che i Mussolini passarono da Bologna a Venezia prima del 1000. Asserisce infatti: «Messolini che prima eran detti Malsomini vene da Bollogna anno 996 et sono tribuni antiqui et di bonissimo ingegno et saldi de vuolentà mancò questa famiglia anno 1194». — Questo si legge in un codice cartaceo del 1500. Il «mancò» si deve intendere nel senso che la famiglia Mussolini cessò nel 1194 di appartenere a quelle famiglie tra le quali il popolo eleggeva i suoi Tribuni secondo l'uso dei municipi romani; mentre nomi di Mussolini residenti a Venezia trovansi ricordati in documenti posteriori, che giungono fino alla seconda metà del secolo decimosesto.

Il Dolcetti, nelle sue ampie ricerche relative all'antica presenza di romagnoli a Venezia, crede di poter fissare in un Marco Mussolini, ricordato nel 12?? dal testamento di Michele Morosini, il capostipite di quel ramo che iniziò continuità di residenza a Venezia. Marco, avrebbe generato Nasimben e Bonfante: Nassimben morendo lascia tre figli: Giorgio e Pietro di S. Maria Formosa di professione argentieri e Nicoletto della contrada di S. Geremia. Nel 1370 Pietro, uno dei figli del fu Nascimben adottò un'arma di famiglia ricordata dallo Zeno e dal Tassini e fu sepolto nella chiesa (ora demolita) di Santa Maria dei Servi, in un sepolcro che accolse nel 1391 una Antonia, nipote sua, moglie di un Justi benestante di Lucca.

Che alcuni dei Mussolini esercitassero a Venezia assai nobilmente l'arte medica è provato da due documenti dell'archivio di Stato che si riferiscono a «Franciscus, Jacopus, Johannes, de Musolinis de Ravena... olim ser Bonfante de Ravena».

Francesco Mussolini, «magister Franciscus phisicus», ottenne nel 1269 la cittadinanza veneziana; la figlia sua nel 1284 sposò il N. H. Fantino Nani, divenendo zia di Maria Nani seconda moglie del Doge Francesco Foscari. Anche Jacopo «de Forlivio phisicus», divenne cittadino di Venezia e sposò una tale Madaluza.

Relativamente a Giovanni figlio di Bonfante i documenti sono assai numerosi; la sua opera di medico viene ricompensata lautamente dalla Signoria che ne riconosce le nobilissime doti; il suo testamento nomina tre figlie: Anna e Margherita nubili, e Maria moglie di Bernardo Longo; e tre figli, Bartolomeo, Andrea e Nicolò.

Il nome ricorre sotto varianti diverse: Mosiolino, Mossolin, Mussolini, Muzolin ed anche Muscelinis, che si riferiscono pero, come attesta l'autorevole Cicogna, ad un'unica famiglia: le cronache specificano la provenineza e sono sempre i nomi di Bologna, di Ravenna, di Forlì, di Rimini, che ricorrono nei documenti, forse per indicare la residenza più di recente abbandonata.

Naturalmente i Mussolini si imparentarono con molte nobili famiglie veneziane: un Nicolò Soranzo sposò nel 1407 Donata Mussolini; Francesca Mussolini si unì nel 1409 col N. H. Pietro da Mosto discendente dal famoso navigatore Alvise, e Margherita di Andrea Mussolini andò sposa nel 1412 al N. H. Barbon e quindi, rimasta vedova nel 1418, al N. H. Marco Lando, stirpe di Dogi.

L'anno 1434 il 21 aprile registra la più bella pagina dell'aureo libro della famiglia Mussolini. L'Imperatore Sigismondo, re di Ungheria, Boemia, Dalmazia, Croazia etc., investe del titolo di Conte Palatino il magnifico Giovanni Mussolini figlio del magnifico Andrea, dottore d'arte e di medicina. Il diploma trasmissibile a tutti i suoi eredi maschi e legittimi successori; in perpetuo, conferma gli alti meriti acquisiti dalla famiglia Mussolini, «prole generosa nota in tutto il mondo per uomini illustri nel diritto, nelle armi e nelle scienze», come riporta l'epigrafe accennata in onore dell'Andrea sepolto in S. Giorgio in Alga nel 1417.

L'albero genealogico, che il Dolcetti allega al volume, dopo la descrizione di ben 127 documenti relativi alla famiglia Mussolini, illustra altre parentele della stessa coi Zeno, coi Corbelli Conti di Appiola e di Predappio, coi Bragadin, coi Trevisan. Forse l'ultimo dei Mussolini esistito a Venezia fu un tale Vincenzo di Lodovico Prospero che si ritrova nel 1561 «officiale della camera degli imprestiti a Crema».

***

Della edizione, abbiamo già detto: veramente superba, e tale che onora l'arte italiana. Caratteri nuovissimi del vecchio tipo italico, fregi intonati ai caratteri, numerose vignette riprodotte da vecchi rami, numerose altre in litografia a colori — quelle riproducenti in facsimile i documenti od i luoghi e le cose che nei documenti sono ricordate (Chiesa di S. Maria dei Servi — ora demolita — dove erano conservate le tombe della famiglia Mussolini; Chiesa di S. Salvatore dove, con testamento 16 febbraio 1384 il medico Giovanni Mussolini da Ravenna dispose di essere sepolto in area propria; ecc.); e le litografie a colori, che ci mostrano gli stemmi della nobile famiglia Mussolini e delle famiglie ch'ebbero con esse d imparentarsi. Un volume di rara bellezza, oltrechè di grande pregio nel campo della genealogia e dell'araldica.

***

Il Dolcetti si propone di continuare l'indagine storica iniziata con tanta fortuna e di seguire nella Romagna il propagarsi della stirpe gloriosa dalla quale è venuto all'Italia il Condottiero magnifico che oggi ci guida e che la salvò dal precipitare nel baratro aperto sotto i suoi piedi dai nefasti rinnegatori della Patria.

Il movimento comunista nella Columbia
Soldati disarmati dagli operai

BOGOTA, 7. — Giunge notizia da Sevilla nella Colombia del Nord che gli scioperanti delle piantagioni di banane hanno assalito e disarmato i soldati della guarnigione, parecchi dei quali, sono rimasti feriti. Nella provincia di Santa Marta è stata proclamata la legge marziale.

Le condoglianze dell' Italia al Brasile

RIO DE JANEIRO, 7. — D'ordine di S. E. Mussolini, l'ambasciatore d'Italia ha presentato oggi al Ministro degli Esteri del Brasile, Mangabeira un commosso attestato della viva solidarietà del popolo e del governo italiano per la grande sciagura aviatoria che ha colpito il paese amico.

L'insurrezione afgana contro il modernismo del Re

LONDRA, 7. — Le notizie che giungono dall'Afganistan dimotrano che l'insurrezioni determinata dal modernismo del Sovrano va prendendo sempre più vaste proporzioni. Il Re si mostra però più che mai deciso a non fare concessioni alla ortodossia dei suoi sudditi e a reprimere colla forza la rivolta. Si teme che Kabul isolata abbia presto a soffrire per la carestia. Le operazioni sia dei ribelli che delle forze governative sono fortemente ostacolate dall'abbondante neve caduta in questi giorni.

CRONACA CITTADINA

Un grande problema cittadino

La costruzione del nuovo teatro

Un comunicato ufficiale

"Ieri è stata tenuta una riunione del Consiglio direttivo della Società del nuovo teatro. Erano presenti il senatore barone Morpurgo, presidente; il co. de Bandis, vicepresidente; il co. del Torso; l'ing. Dormisch; il comm. Fabris, il cav. Omet consiglieri. Alla seduta assisteva il Podestà co. di Caporiacco.

Il presidente, dopo aver esposto tutte le pratiche svolte dopo l'ultima seduta del consiglio, ha espresso il voto che la questione del nuovo teatro possa coll'aiuto del Comune essere avviata a pronta soluzione.

Il Podestà co. di Caporiacco ha affermato che il problema del nuovo teatro deve essere valutato in tutta la sua importanza, sia dal lato colturale, sia dal lato finanziario; e che quindi il Comune non può e non deve disinteressarsene. Ha altresì dichiarato che il Comune, col consenso delle superiori gerarchie, e sotto determinate condizioni, potrà nei bilanci futuri e incominciando dal 1930, stanziare una somma che valga ad ottenere il finanziamento per l'opera che da tanto tempo viene auspicata e che toglierà alla città una deficienza veramente notevole, in relazione alla sua importanza ed alla sua popolazione.

Il Consiglio, lieto di vedere che l'iniziativa va avviandosi a diventare realtà ha preso atto delle dichiarazioni del Capo del Comune e ne Lo ha vivamente ringraziato".

La necesità di una pronta risoluzione

Fin qui il comunicato ufficiale sulla importante adunanza, che ha risolto, o per lo meno ha avviato a soluzione, uno dei problemi cittadini più spinosi. Giacchè la questione del teatro si trascina da così lunghi anni, che avrebbe finito per diventare... la fiaba de Sior Intento.

L'on. co. Gino di Caporiacco, valendosi di un bilancio buono e solido, ha potuto assicurare l'intervento del Comune a cominciare dal 1930; e ciò, come il Capo del Comune, ha giustamente rilevato, in vista che il problema del nuovo teatro deve essere valutato dal lato colturale e finanziario.

Colturale, perchè è giusto che la cittadinanza sia al corrente delle novità drammatiche e musicali — vale a dire eminentemente artistiche che segnano il progresso e le glorie della nazione; finanziario perchè con il teatro e ai margini de teatro vivono numerosissime persone e non solamente gli esercenti cittadini. Noi aggiungeremo anche un terzo lato: quello morale, poichè il teatro dovrà servire a distrarre da altri divertimenti meno sani.

Diciamo «dovrà» poichè è necessario che si determini anche «la passione del teatro», e quindi occorrerà tenere presente i seguenti punti:

Il teatro deve essere di una capienza tale che la spesa richiesta al pubblico non sia molto elevata.

Il teatro deve essere per tutte le categorie di cittadini, e quindi i progetti già fatti, dovrebbero venire convenientemente «aggiornati» nel senso di sostituire alle troppo vaste gallerie anche alcuni palchi.

Il teatro dovrebbe essere una cosa letiziante, dove il pubblico appaghi anche l'occhio, e non un pozzo sia pure decorato.

Il teatro infine dovrebbe venir diretto con criteri di signorilità, e le compagnie drammatiche e liriche chiamate a presentarsi, dovrebbero essere di primo ordine. Così, difatti erano le tradizioni del fu Teatro Sociale.

Su queti concetti, crediamoche tutti i presenti si sieno trovati d'accordo, per cui è lecito ritenere che anche suesto importante problema sarà risolto come è nei desideri della città.

I lavori di riattamento in piazza Vittorio Emanuele

In questi giorni è stato riaperto il transito in piazza Vittorio Emanuele II dopo i lavori attuati con sollecitudine. Allo scopo di portare la detta piazza ad una opportuna livellazione anche in corrispondenza del piano regolatore della città.

Per tale scopo, furono impiegati diversi operai, i quali eseguirono anche lavori straordinari in ore della notte, in ottemperanza ai bisogni urgenti di riapertura del traffico.

In primo luogo si provvide alla disselciatura, scavando il sottosuolo per circa 40 cm. di profondità, al fine di lasciare il posto al cemento, che doveva essere gettato per formare la base e fondamenta atta a sostenere poi — a selciatura completa — il peso anche eccessivo di veicoli e trams.

Oltre ai lavori dell'ampio perimetro, se ne eseguivano altri relativi alla linea tranviaria, a sostenimento e rafforzamento di essa. Venivano all'uopo scavati appositi e più profondi cunicoli o loculi in corrispondenza di ogni traversa, collocando in essi a puntello e a ponte, tanti blocchi di cemento resistenti ad una forte pressione.

Compiuta questa prima operazione, necessaria affinchè in avvenire non si debbano verificare dannosi cedimenti della linea, con relative conseguenze nella pavimentazione, veniva quindi gettato per tutta la vasta area perimetrale ed a varie riprese il cemento liquido. Questo, solidificandosi, costituiva per principio una base compatta, sulla quale si dava luogo alla pavimentazione regolare con i tanto utili e già provati blocchetti di porfido, corrispondentemente ai moderni principi delle pavimentazioni stradali.

Il Club Alpino Italiano al Podestà

Il presidente generale del Club Alpino Italiano ha indirizzato al Podestà la seguente lettera:

«Celebrandosi giorni or sono la fusione della benemerita Società Alpina Friulana nel grande Sodalizio Alpinistico nazionale, io ed i miei colleghi del Consiglio Direttivo del C.A.I. ci sentimmo attorniati da una calda corrente di simpatia e da manifestazioni di cortesia così squisita che veramente ci commossero, e valsero a dimostrarci come la forte anima friulana ben comprenda gli scopi nazionali e patriottici della nostra gloriosa Istituzione.

A Lei, signor Podestà, degno primo Magistrato della nobile città, mantenutasi fedele alle sue tradizioni di italianità e di fierezza pur sotto l'immeritato oltraggio dei dominio straniero, giungano, con l'espressione della nostra profonda riconoscenza, i nostri omaggi più devoti.

Il presidente f.to *E. A. Porro*»

Il Cinema dei fanciulli

PROGRAMMA D'OGGI VENERDI'

L'Istituto Nazionale L. U. C. E., comunica:

In considerazione della giornata di domani, sabato, festiva, per questa settimana soltanto lo spettacolo famigliare diurno, verrà antecipato ad oggi venerdì 7 dicembre, alle ore 15 precise, sempre al Cinema Eden, gentilmente concesso. Lo spettacolo odierno, interessantissimo, comprende: «Giornale Cinematografico Internazionale», notiziario di attualità col più recenti avvenimenti del mondo; «Silvio Pellico», (Il martire dello Spielberg, nelle mie prigioni ai Piombi di Venezia), rievocazione storica drammatica in quattro atti; ed infine «Fridolen alla fattoria», ultracomica, fonte d'inesauribile comicità, in due atti.

Due ore d'istruzione attraverso il massimo divertimento.

PADRE

Sulla bellissima film che si sta proiettando all'Eden, da un amico riceviamo la seguente che conferma appieno il giudizio fatto sul spettacolo:

E' il soggetto del film che si sta girando al cinema Eden. Lavoro che si stacca nettamente dai soliti, il suo carattere è così condensato di verismo, di umanità, di sentimenti squisitamente sensibili e nobili che non può però far a meno di far presa ed avvincere tutti gli animi. La trama è semplice e luminosa nel suo misurato e colorito sviluppo. E' un valoroso capitano, tornato dalla guerra, che abbandonato dalla moglie degenere, senza mezzi, si dà una eroica vita di sacrifici e di umiliazioni senza nome per dare al suo figliuolo sostentamento ed educazione. E vi riesce. Ma quando l'opera è compiuta il padre chiude per sempre gli occhi.

Le toccanti visioni, col loro muto linguaggio, afferrano lo spirito dei presenti per immedesimarlo e costringerlo a seguire l'umiliante odissea del protagonista che non è degradazione ma il trionfo della volontà sulle avversità della vita.

L'opinione generale del numeroso pubblico che va affollando il signorile ritrovo dell'Eden è unanime nel giudicare favorevolmente l'eccezionale capolavoro.

Al Cecchini

Continuano i calorosi successi per il film commovente e pieno di sentimento «SCAMPOLO» che l'attrice perfetta Carmen Boni ha saputo portare ad elevatezze artistiche insuperate.

Passano sullo schermo le scene più suggestive sullo sfondo di Roma eterna.

Sabato ultimo giorno di tale programma. Domenica nuovi debutti nel varietà e nuova interessantissima film.

Al Moderno

MARINAI SENZA BUSSOLA continua a far sganasciare dalle risa il pubblico che accorre in folla, tutte le sere. Affrettarsi per non perdere l'occasione di fare del buon sangue.

Domenica: «CACCIATORE DI BISONTI» con Tom Mix.

Cine Italia

Oggi, visto l'enorme successo riportato dall'affascinante GRETA GARBO nel film **LA LEGGENDA DEI CAVALIERI DI EKEBU'**, replica a richiesta generale per l'ultimo giorno. Prossimamente MONTY BANKS (Birillo), il comicissimo che tanto successo ha riportato in «Accidenti che coraggio», nel film **«Ferro di cavallo»**. In preparazione **«Il fantasma dell'Opera»**.

Il vibrante saluto del Fascismo Friulano al seniore Macellari

La notizia del trasferimento del seniore cav. prof. Nino Macellari, comandante la 63.a Legione «Tagliamento» alla 51.a Legione di Adria, è stata accolta — come dicemmo — con vivo rammarico negli ambienti fascisti e cittadini.

Già sabato scorso gli ufficiali della Legione avevano manifestato al cav. Macellari, durante un signorile banchetto, al quale presero parte il Console capaccio ed il Console Cortinoiris, tutto il loro dolore.

Già gli studenti friulani l'avevano accolto nelle sale del Nazionale fra gli applausi più vivi ed al suono di «Giovinezza».

Già cominciarono a giungergli da ogni dove lettere affettuose di saluto. Ma la più vibrante dimostrazione di simpatia Nino Macellari la ricevtte iersera, all'«Albergo d'Italia», durante una cena di oltre 90 coperti, data in suo onore.

***

Nella saa superiore dell'«Albergo d'Italia» si è svolto il banchetto, signorilmente servito sotto la direzione del proprietario sig. Beltrame. Fra gli intervenuti notammo: dott. co. Arturo Cattaneo Segretario Federale del P. N. F. anche nella sua qualità di Podestà di Pordenone; on. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine; ing. colonn. Lionello Leskovic, Segretario politico del Fascio di Udine; co. R. de Puppi vice podestà di Udine; cav. dott. Raffaele Pagani; dott. Antonio Volpe del Direttorio Federale; i membri del Direttorio del Fascio di Udine; cav. de Valenzuela Segretario politico di Pordenone; dott. Cibischino Segretario Federazione Enti Autarchici; capitano Bonanni segretario particolare del Podestà di Udine; il sig. Tempestini per i Sindacati Fascisti; Gino Covre per l'Associazone Nazionale Arditi; dott. Fantiniá sig. Umberto Pezzali presidente Associazione Studenti Medi; centurione Cappellini aiutante maggiore della Legione Tagliamento; collega Bruno Cioffi direttore de «La Voce degli Studenti»; tutti i capi sestiere, ufficiali della Milizia e dell'Esercito e molto altri.

Allo spumante il dott. co. Arturo Cattaneo con incisiva parola porta il saluto del Fascismo Friulano e di Pordenone fascista al seniore Macellari; espone brevemente la sua opera come fascista e come comandante la Legione. Afferma che Nino Macellari ha bene meritato lo affetto dei friulani e che la sua opera va altamente elogiata e ricordata poichè da molti non conosciuta. Le parole veramente fraterne del co. Cattaneo sono entusiasticamente appaudite e l'orchestrina intona «Giovinezza».

Il Podestà nell'esprimere il rincrescimento della città per il trasferimento del seniore Macellari gli offre, a nome di Udine il sigillo d'oro del Comune che porta impresso lo stemma civico.

Il console ing. L. Leskovic, a nome dei fascisti udinesi, offre al partente una artistica medaglia d'oro; e, a nome degli studenti friulani, Umberto Pezzali consegna una targa con l'effige del Duce e con una dedica affettuosissima; il Fascio Femminile aveva inviata una pregievole targa in oro.

Altri fascisti portano poi il loro saluto.

Visibilmente commosso il seniore Macellari saluta e ringrazia i presenti e il popolo del Friuli verso il quale si sente legato da vincoli affettuosi. Il ricordo de Friuli non lo abbandonerà mai, come il ricordo di tanti amici buoni e leali che lo aiutarono nella sua missione.

Alla fine il valoroso comandante è entusiasticamente applaudito.

Alle 11 il banchetto ha fine. Al canto degli inni fascisti tutti si portano al «Contarena», dove la dimostrazione di affetto si ripete.

Il saluto del co. Cattaneo

Il Segretario Federale ha inviata al seniore Macellari la seguente significativa lettera:

Caro Macellari,

Ricevo in questo istante l'annunzio ufficiale del tuo trasferimento. Ho sperato sino all'ultimo che ciò non avvenisse perchè sono convinto che pochi potranno dare alla Milizia Friulana quanto tu hai dato.

Fin dai primi giorni hai saputo comprendere il nostro temperamento ed il nostro modo di pensare e di agire, ti sei perfettamente affiatato con tutti ed hai avuto il compiacimento di veder risorgere, per unanime volontà di capi e di gregari, la balda Legione "Tagliamento", formata da vecchi e fedeli fascisti che obbedirono non solo per doverosa disciplina ma anche perchè amavano il loro Comandante.

Sono certo che il nuovo comandante, valoroso soldato, e vecchio fascista con franchezza di Alpino quale Egli è, dovrà valorizzare la tua opera di due lunghi anni, iniziata dal nulla e continuata in mezzo a difficoltà qualche volta create da coloro che ti dovevano aiutare da vicino e che in ogni modo non erano Friulani.

Quale Segretario Federale ti porgo il ringraziamento più sincero e più caloroso delle amicie Nere Friulane che si augurano di vedere ricompensato il tuo lavoro e la tua fede, giustamente pensando che quanto sarà fatto per te, significherà anche riconoscimento della loro silenziosa opera di fedeli gregari.

Con i migliori auguri per un brillante avvenire ti abbraccio.

Il Segretario Federare
ARTURO CATTANEO

Importanti disposizioni di S. E. il Prefetto

Il prezzo del pane

S. E. il Prefetto, ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia, la seguente:

Come è noto alle SS. LL. recentemente è stata ripristinata la libertà di produrre farine di qualsiasi tipo, fermo restando l'obbligo di fissare il calmiere sul pane comune in base all'accertamento fatto dalla Commissione Provinciale Annonaria del prezzo della «farina comune».

Ciò stante le SS. LL. dovranno imporre il calmiere unicamente sul pane comune, vale a dire su quello largamente usato dalla popolazione consuetudinariamente senza riguardo al tasso di abburattamento della farina, che potrà essere anche inferiore all'82 per cento.

E' da tener presente, che per la determinazione del prezzo di calmiere del pane comune, dovrà tenersi conto, tra l'altro, del peso e della forma, avvertendo che per effetto della sospensiva della legge sull'abburattamento, è consentita la produzione del pane in formati di qualunque peso.

La piantagione degli alberi lungo la strada

S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari prefettizi della Provincia la seguente circolare:

Richiamo nuovamente la attenzione delle SS. LL. sulla opportunità dell'osservanza delle disposizioni relative alla piantagione di alberi lungo le strade; piantagioni che consta siano state fatte finora da pochi Comuni.

Lascio al pratico giudizio delle SS. LL. la scelta delle piante, che sarebbe consigliabile cadesse su quelle utili, quali il gelso e gli alberi fruttiferi.

NEL REGISTRO DELLE COOPERATIVE

Con Decreto Prefettizio, è stata inscritta nel Registro Prefettizio delle Cooperative di Lavoro e Produzione la Società Anonima Cooperativa caricatori e scaricatori interni Scalo Ferroviario di Udine.

Divieto di concessione di nuove licenze

S. E. il Prefetto, ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia, la seguente circolare:

E' stato segnalato al Ministero dell'Economia Nazionale, che tutt'ora vengono rilasciate licenze d'esercizio per l'apertura di nuovi spacci.

Poichè tali concessioni, ove non siano giustificate da ragioni «di estrema necessità o di improrogabile urgenza, non possono che aggravare quello stato di cose che la legge 26 Dicembre 1926 N. 2174 si è proposta di eliminare, prego le SS. LL. di astenersi per l'avvenire dal rilasciare licenze per l'esercizio del commercio di vendita amenochè non si tratti di Enti Annonari, di Cooperative di Consumo, di Consorzi di produttori di spacci interni dei stabilimenti industriali o di spacci gestiti dall'Opera Nazionale del Dopolavoro.

L'ORARIO DELLE MACELLERIE PER LA FESTA DI DOMANI

La Federazione Commercianti comuniva:

Verificandosi nella settimana in corso due giorni consecutivamente festivi, sabato 8 corrente, festa dell'Immacolata Concezione, il 9 corrente, domenica, l'orario dei negozi di macelleria resta pertanto così fissato: sabato, apertura sino alle 17, domenica, chiusura come di consueto, l'intera giornata.

Riunione del Comitato Intersindacale

Si è riunito ieri alla sede della Federazione Fascista, sotto la presidenza del Segretario Federale dott. co. Arturo Cattaneo, il Comitato Provinciale Intersindacale composto dai rappresentanti delle Federazioni Agricoltori, Commercianti, Enti Autarchici, Unione Industriali, Enti Nazionali della Cooperazione, dei Trasporti, Segreteria Generale dei Sindacati Fascisti.

Il Segretario Federale, dopo di avere portato il suo saluto particolare ai membri del Comitato, sottopose al Comitato stesso, alcune questioni di carattere sindacale interno, chiedendo ed ottenendo un parere circa la loro pronta definizione.

IL NUOVO DIRETTORIO DEL NUCLEO UNIVERS. FASCISTA

L'Ufficio Stampa del Nucleo Universitario Fascista comunica che il Segretario Politico dott. Umberto Minin ha chiamato a far parte del Direttorio per l'anno 1928-29 i camerati: Giovanni Nigris; Francesco Scalettaris, Camillo Zambruno.

Ieri stesso i componenti sono stati ricevuti dal Segretario Federale conte dr. Arturo Cattaneo.

Funebri Pignataro

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti i funebri del cav. Vincenzo Pignataro, già maresciallo del Regg. Cavalleggeri del Monferrato. Il mesto corteo si è mosso alle ore 14, dall'abitazione dell'Estinto sita in vicolo Molin Nascosto; lo aprivano le insegne religiose e il carro delle corone sul quale erano collocate quelle del figlioccio Luciano, di Maria e Pietro Tosolini, dell'Unione Italiana Ciechi al consolato, di Elisa e Luigi Borsatti, dei compagni d'armi.

Il clero precedeva la vettura funebre di prima classe, nel cui loculo era riposta la bara con sopra la corona della moglie. Notata una rappresentanza del Cavalleggeri Monferrato. Quattro marescialli dell'Arma reggevano i cordoni.

Seguivano i congiunti e molti amici dell'Estinto e di famiglia, nonchè una rappresentanza con bandiera dell'Unione Italiana Ciechi.

Dopo le esequie, celebrate nella chiesa di S. Cristoforo, le lagrimate spoglie del cav. Pignataro furono accompagnate al Camposanto.

Alla vedova, al fratello e ai congiunti tutti profonde condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

OSPIZIO MARINO FRIULANO. — Nel primo anniversario della morte del compianto cav. dott. Umberto Grillo: Olivo Miani e Famiglia 25.

SOCIETA' S. VINCENZO DE PAOLI. - (Parrocchia Chiavris). — In morte di Vittoria Italia Janchi ved. Cucchini: Famiglia Vittore Cesattini 15.

Il sig. Levi assolto in istruttoria

Ricorderanno i lettori l'audacissimo furto di preziosi avvenuto tempo addietro nella chiesa di Marano Lagunare. In quella circostanza veniva dapprima fermato e quindi denunciato a piedi libero per sospetti, il signor Italo Levi commerciante di antichità residente a Udine. Tali sospetti erano sorti dal fatto che il signor Levi aveva avuto occasione precedentemente di visitare il tesoro custodito nella predetta chiesa. Iniziatisi gli atti di istruttoria contro di lui, ieri si sono conclusi con una completa assoluzione in sede di istruttoria stessa e ciò perchè il giudice ha ritenuto che il signor Italo Levi non aveva commesso il fatto.

Siamo lieti di darne notizia, tanto più perchè ne pubblicammo a suo tempo il fermo e la denunzia.

PER LO SCOPPIO DI UN FUCILE

Venne ieri ricoverato all'Ospedale certo Umberto Rossi fu Giacomo di anni 36 da Lestizza.

Il Rossi stava maneggiando un vecchio fucile, quando gli scoppiò la canna in mano.

Riportò gravi lesioni alla mano sinistra e fu giudicato guaribile in 30 giorni.

INVESTITA DA UN CICLISTA

Certa Luigia Rutter fu Lorenzo di anni 60 da Marano Lagunare, stava attraversando la strada, quando rimase investita e atterrata da un maldestro ciclista. Riportò la frattura del braccio sinistro e fu giudicata guaribile in 50 giorni.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(4, 5 e 6 dicembre 1298)

Nati vivi: maschi 5, femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: Pietro Dell'Oste impieg. Maria Martincig sarta — prof. Riccardo De Giorgio Vicenzina Visentini civile — Attilio Rova rappres. commercio Rina Vendramini agiata — Federico Triches elettromeccan. Teresa Sgorlon cameriera — Elio Pelissoni segret. comunale Irene Visca civile — Mario Degano pittore Assunta Sabbadini sarta.

Morti: Pietro Assutta fu G. B. a. 60 murat. — Maria Michelizza di Luigi a. 28 operaia — Gius. Casasola di Teobaldo a. 29 operaio — Vitt. Vescelli mesi 6 — Giovanna Plaselli a. 1 — Vittoria Italia Ianchi ved. Cucchini fu Vincenzo a. 68 casal. — Dom. Passoni fu Ant.ºa. 73 agric. — Vincenzo Pignattero fu Matteo a. 72 regio pensionato.

***

Il mese di novembre testè chiuso presenta, nel movimento naturale della popolazione (nascite, morti e matrimoni) risultati confortevoli in confronto del novembre 1927. Ecco gli estremi:

	1927	1928
Nati vivi	84	109
Nati in più 25		
Morti	88	79
Morti in meno 9		
Matrimoni	24	26
Matrimoni in più 2		

Maggior numero di nascite e di matrimoni; minor numero di morti. Eccedenza delle nascite sulle morti, 30.

Nel mondo degli affari

ASSEMBLEA DELLA SULCA

Presso la sede sociale ebbe luogo l'assemblea straordinaria degli azionisti della Società Anonima in liquidazione Sulca » Società Udinese lavorazione cascami animali Marcovich e C.i, per deliberare sulla riduzione del capitale sociale, attribuendo al valore di ciascuna azione a lire una, e conseguentemente alla modifica dell'art. 2 dello Statuto sociale.

L'assemblea dei soci, sul totale delle azioni costituenti il capitale sociale in numero 2177, e sulle azioni N. 1795 rappresentate alla seduta, ha approvato con voti 1765 rispondenti ad azioni N. 1765, quanto sottoposto alla sua approvazione.

Il Tribunale di Udine ha omologato in ogni sua parte la delibera dell'assemblea suindicata.

ABBONAMENTI al GIORNALE

La Patria del Friuli

PER L'INTERNO

Anno L. 65 - Semestre L. 33
Trimestre L. 17 - Mese L. 6

PER L'ESTERO

Anno L. 150 - Sem. L. 76
Trimestre L. 38

La PATRIA DEL FRIULI e L'ALMANACCO ITALIANO di BEMPORAD e Figlio - Firenze

Enciclopedia popolare della vita pratica — Annuario diplomatico - amministrativo, statistico, astronomico — Cronaca degli avvenimenti mondani — Elegante Volume in 16.o di circa 1000 pagine con mille figure — Disegni dei principali artisti italiani — Nuova copertina a colori di Ezio Anichini, Lire 70.

L'Almanacco della Donna Italiana	L.	70.—
L'Almanacco del Ragazzo Italiano	»	72.50

La Patria del Friuli e:

Moda Universale	L.	91.25
Minerva - Rivista delle Riviste	»	90.—
«Lidel»	»	137.—
«Lettura»	»	88.—
Emporium	»	110.—
Corriere dei Piccoli	»	78.—
Domenica del Corriere	»	78.—
La Moda Illustrata dei Bambini	»	83.40
Il Romanzo d'Avventure	»	82.60
La Novità		83.40
Il Grillo del Focolare	»	86.—
Romanzo Mensile	»	83.—
«Guerrin Meschino» (con diritto almanacco)	»	82.—
«Il Secolo Illustrato»	»	83.—
«Il Secolo XX»	»	119.—
«Comoedia»	»	108.20
«La Donna»	»	132.50
«Almanacco degli Agricoltori	»	67.40
«Novella»	»	83.—
Romanzo «Signorilità» della co. Elena Morozzo della Rocca-Muzzatti	»	77.—

I grandi libri dell'anno
"VILLADORNA„ di Francesco Chiesa
(Premio Mondadori)

Confesso subito che dar da sorbire ai poveri lettori 400 pagine per affermare quel che afferma Francesco Chiesa nel suo ultimo romanzo, premiato dall'Accademia Mondadori, è un pochino troppo... Il fatto è che, dopo il precedente « Tempo di marzo », romanzo veramente buono del medesimo autore, io almeno m'aspettavo molto di più dal poeta ticinese. A ogni modo ho imparato tre cose da questa « Villadorna », tutte egualmente importanti: che talvolta ha ragione anche la donna (è un'affermazione audace, ma mi sento di doverla fare); che io sono una grande bestia (ciò che non riuscirà forse cosa nuova); e che di nuovo al mondo non c'è più nulla da scoprire, almeno in letteratura. Fermiamoci alla prima; le altre due son codicilli e saranno ampiamente illustrati nel corso dell'articolo.

Col mio bravo « Villadorna » sotto il braccio, in questo torrido mese d'agosto, mi dirigeva lemme lemme verso la boscaglia — per chi non lo sa, parlo da 1300 metri d'altezza — tutta cupa aumentata da un cielo torbido di luce e di mille vapori polverosi, mentre le lontananze si velavano di un alone impegnato solo d'arsura, quando mi si parò dinanzi una collega di Padova, ritardataria per il pranzo — veniva del ghiacciaio veh, e ben lo si capiva da quella faccia sudata con quei pomelli accesi:

—Andiamo ad avventure, bravo? — mi gridò alitando forte il suo calore.

— Già — risposi io — corro a visitare Villadorna... premiata da quegli architetti...

— Uh, lo leggio anch'io, sa. O meglio non lo leggo più, perchè è impossibile finirlo....

E sgusciò via festante, sollevando un fruscio gioioso.

Ed è qulela stata la ragione per cui invece di scorrermi il libro senza cura, ho dovuto rileggermi attento non 406, ma 812 pagine.

Ah, quei colleghi!

Ed ora, anche per esaurire il secondo punto dell'ordine del giorno — quello che vien poi è il nocciolo e meriterà più commento — visto e considerato che i giornali letterari di queste ferie estive son piene di polemiche tra letterati sul *cerebralismo* e il *sentimento*, io vorrei scaraventare nel gruppo Perri-Saviotti-Pastorino-Angioletti e compagni questo libro e pregare umilmente: — In verità, o magnati del sapere, che dite di « Villadorna » del Chiesa? Ma che le cime dell'accademia Mondadori non abbian saputo pescare di meglio? » —

Ma io so già la risposta dei predetti magnati: — Caro professore, Lei è una bestia! —

Per cui, ogni discussione cessa.

***

Ultimo punto (vedi sopra).

Al Chiesa sono occorse 406 pagine per dire questo:

Villadorna, graziosissima villa del comasco — credo — non è altro che parte del bottino truffato con arti malvage, con traffici esosi, con strozzinaggi sapienti dal signor Onorato Del Pozzo, un tempo umilissimo mortale; ora arcimilionario.

Ma ormai è rimbambito ed ha dovuto esser messo sotto tutela: a tale funzione è stato delegato dal sindaco del comune di Ligornetto un vecchio garibaldino ateo, rude, ricchissimo, ma di carattere ferreo, parente del Del Pozzo: Giorgio Ponzio.

Tutto il romanzo sta nell'opposizione che gli fa il figlio maggiore del vecchio tutelato, Ippolito, rappresentante di macchine, auto, ecc. e che vive a Milano; e la supina passività del figlio minore, Marco, giovane senza carattere, dai costumi paesani e dai modi contadineschi, donnaiolo per eccellenza, innamorato solo dei campi, che egli stesso lavora, solo della vita virgiliana, solo della sua Villadorna e dei suoi buoni bicchieri di vino.

Il contrasto tra il tutore e il figlio cittadino, gli eccitamenti di quest'ultimo per trar dalla sua quel pazzerellone di fratello, un bel tomo d'avvocato ficcato in mezzo a dettar leggi causidiche impregnate di buon umore, generano belle situazioni, dialoghi di alto valore artistico, danno pagine veramente brillanti.

Come finisce? Logicamente in parte, in parte no.

Parte logica: il vecchio Del Pozzo muore e i figli son liberi di approfittare della sostanza paterna, sostanza sporca — come dice il severo Ponzio — e che mai avrebbe voluto toccasse ai giovani nipoti (leggi a Marco). Parte molto fantastica: il Ponzio vuol morire quando ha stagilito nel suo testamento che unico *suo erede* sia Marco Del Pozzo, il nipote, a patto rinunzi alla sporca sostanza paterna e a Villadorna che dovr restituire agli antichi proprietari cui è stata rubata con strozzinaggio. E per morire, appena salvo da una polmonite, scappa di notte, in pieno inverno, per salire, tra le eve al santuario di S. Giorgio, in cima ai suoi possessi di collina, onde venerare il protettore delle sue robe: lui, fedele a modo suo.

* * *

Novità? — E' uno dei tanti romanzi di ambiente perfettamente campagnolo, in cui ha gran parte il colore, il paesaggio, la vita rustica: in cui le beatitudini bucoliche sono esaltate, l'anima del villico è denudata in tutte le più minute fioriture, dominata da quella serena rude bontà ch'è dote degli agresti. Marco infatti, ingenuo e solo talora cosciente, rozzo e amante nel contempo delle cose piccole — del fiore che apre i suoi petali, del ruscelletto zampillante, dell'usignolo che trilla gaudente — Marco è l'espressione della razza tenace degli agricoltori, lumeggiata quivi prendendo a base la plaga dle Mendrisiotto: e il suo carattere n analizzato sagacemente.

Il dominatore del libro è però il vecchio Ponzio, la ui bontà affiora di tra l'apparente rudezza: bontà che giunge al sacrificio, pur di riuscire nello scopo per cui ha lottato anni e anni: impedire al nipote amato il possesso di eredità lercia. Ma e chissà se l'olocausto raggiunge l'obbiettivo? Egli pensa che con la morte renderà imperioso il monito e che Marco si purificherà con l'eroica rinunzia... ma è una illusione soltanto... Dal che si ricava che se la finale è morale e altruista, è però alquanto fantastica, irreale certo, almeno per i nostri giorni. Va bene che il vecchio era dello stampo antico ma... sufficit?

— Ho detto che il libro non m'è piaciuto come concezione — oh come modo di scrivere, come stile, calore, dialogo, invenzione, m'inchino certo al Chiesa! — e una delle ragioni forse predominanti è che nel lavoro manca del tutto la donna l'intreccio è assente, e quell'andatura serrata e veloce non conviene a un semplice racconto. E poi che ci sta a fare quella Siria che vediamo si e no, che c'è di fronte come una mattoide e di cui non conosciamo alcuna pazzia? Per far risaltar al carattere di Marco? Oh, lo complica inutilmente.

E quei Gobbi, padre madre e figlie anitroccole, e quel pittore pescato all'ultimo momento, non sono che ammenicoli e ornamenti che storpiano e diniscono vanamente.

E' un libro all'antica in cui ha gran parte l'idea morale: solo che in pratica, chi lo trova un giovanotto, avido di piaceri e di donne, che rinuncia a qualche milioncino per compiere un'opera di giustizia e di riparazione? Ma neanche il Chiesa è certo d'averlo trovato!

Anche qui esaltazione ma anche ripudio della vita dei nostri dì, colorazione dei vizi e della febbre dei piaceri, esposizione di facili fortune e nel contempo incitamento al disprezzo del lusso, pittura vivace delle vergogne e grutture causate dal male arraffato.

Viva la morale allora? Ed è perciò che il libro non piace...

Per concludere, mi capita tra mano opportunamente un articolo di Umberto Fracchia, di giorni or sono, in cui, combinazione, afferma che la letteratura odierna è rimasta come cinquant'anni fa: occasione gli è data dalla lettura di « Eva » del Verga, dove ritrova reminiscenze, colore, concezione eguale a quelle dei romanzi del Panzini, Gotta, ecc. E il volume del Verga è del 1873!

Dice il Fracchia dopo aver accennato come tanto allora che oggi gli scrittori buttin già le stesse idee: « O il mondo non muta e la letteratura che vuol eserlo specchio della vita, da un pezzo non ha più nulla da dire; o il mondo cambia faccia col passar del tempo, ogni secolo ha una fisonomia, e allora la letteratura italiana di ciò non s'è accorta e non s'accorge di ripeter da 50 anni le stesse cose, persistendo a descrivere realtà trapassate ».

Ed ecco come ho esaurito al terzo punto propostomi. Nonostante le mie riserve però, è assomatico che la pura ansia di artista, i pensieri dolorosi del poeta ticinese si riflettono umani nella esposizione del mondo esterno. Il libro ha torto col ricalcare i vecchi schermi, il libro è bello perchè ci dà serena e garbata l'idillica vita cara al buon Virgilio.

Emanuele Fabbrovich.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

PALMANOVA

Festa al 3.o Artiglieria Pesante

Il 4 dicembre, giorno caro agli artiglieri per la ricorrenza della loro Patrona, Santa Barbara, la caserma del 3.o Artiglieria Pesante, di stanza qui, era tutta vestita a festa in onore della Santa protettrice dell'Arma.

Il colonnello cav. Moizo, comandante il bel reggimento, radunati i suoi artiglieri attorno al Monumento dei Caduti con appropriate parole esaltò l'eroismo degli artiglieri morti per la grandezza della Patria, affermando che tale eroismo fu solo possibile, per la profonda fede che li animava e per lo spirito di sacrificio sorto in loro dalla radicata coscienza del dovere, coscienza che rese degni, anche i più umili, della riconoscenza eterna della Patria.

Presentato dal comandante del Reggimento, iniziò il suo discorso l'oratore ufficiale capitano Spiazzi sig. Eugenio, il quale con parola facile e appassionata spiegò ai soldati il movente etico della tradizionale devozione degli artiglieri per la martire di Nicodemia.

La commovente orazione, pronunciata dallo Spiazzi con vera foga oratoria, conquise subito la generosa anima dei bravi artiglieri, sul volto dei quali fu facile rilevare la loro interna commozione.

Nel pomeriggio si svolsero poi in caserma, simpatiche gare ginnico-sportive fino all'ora del rancio, che, preparato «speciale» a cura di tutti gli ufficiali del Reggimento, allietò oltre il consueto, i buoni soldatini.

Infine, alle ore 21, nei locali del Circolo di Presidio, a cura dei signori ufficiali del 23.o Campagna e del 3.o Pesante, seguì il tradizionale the danzante, al quale partecipò numerosa aristocrazia di Trieste e di Udine.

Per tirannia di spazio siamo spiacenti di non poter elencare le autorità, le numerose gentili signore e signori intervenuti; diremo solo che la danza si protrasse animatissima fino ad avanzato mattino, fra la più grande cordialità di tutti che riportarono dell'aristocratico trattenimento un simpaticissimo ricordo.

BERTIOLO

La Cantina sociale di Bertiolo

E' sorta quest'anno a Bertiolo la prima Cantina sociale friulana per la lavorazione in comune dell'uva. L'esperimento fatto nella passata vendemmia ha la massima importanza perchè dimostra come anche da noi, analogamente a quanto si è fatto in altre regioni d'Italia sia possibile l'istituzione di queste utili forme di società cooperative. La cantina di Bertiolo avrà indubbiamente nel prossimo anno un grande incremento, perchè numerosi agricoltori della zona hanno già manifestato la loro simpatia per la novella società.

Vivissima in tutti è l'attesa di conoscere e degustare i primi prodotti, che, a giudizio dei tecnici, sono riusciti ottimamente. Per soddisfare questo desiderio la direzione della Cantina metterà a disposizione sabato e domenica p. v. una certa quantità di vini bianchi e rossi presso il Caffè Centrale di Bertiolo.

Il merito di aver realizzato questa forma, per il Friuli nuova di società cooperativa tra agricoltori, spetta al sig. Antonio Villotti, ai primi soci fondatori e alla Cattedra Ambulante di Agricoltura che li ha spronati, e sorretti fin dall'inzio.

SAN DANIELE

Corsa ciclistica

(5) La corsa ciclistica per i non iscritti all'U. V. I. che doveva avere luogo domenica 2 corrente e che per un contrattempo venne rimandata, avrà luogo irrevocabilmente sabato prossimo 8 corrente sullo stesso percorso fissato in precedenza e con lo stesso orario di partenza. Perciò tutti coloro che vorranno cimentarsi per la disputa della «Coppa Sandaniele» potranno prendere il «via» alle ore 14 di sabato prossimo dal traguardo posto nella via Tagliamento.

Cinema-Teatro Corradini

Venerdì sera il «Corradini» proietterà «Il Cosacco della Guardia» per l'interpretazione di Laura La Plante, Pat O' Malley e R. Heone.

Famiglia beneficata dal Duce

Apprendiamo che alla vedova di guerra Persello Maria ved. Bortolotti della frazione di Giavons, S. E. il Capo del Governo a mezzo del Municipio ha fatto pervenire un sussidio straordinario.

Sappiamo anche che la famiglia beneficata ha fatto, a mezzo del Municipio e direttamente, pervenire a S. E. Mussolini i sensi della sua gratitudine per il munifico sussidio.

GEMONA

In Pretura

Udienza Penale del 5.

— Rossi Pietro fu Pietro, Piazza Antonio fu Antonio, Rossi Maria di Pietro e Stefanutti Maria fu Biagio tutti di Bordano per lesioni ed ingiurie il primo si prese l. 100 di multa, il secondo fu assolto e le altre due furono condannate a L. 30 per la stessa pena.

— Lucardi Carolina fu Francesco per contravvenzione alle leggi di P. S. è condannata a L. 30 di pena pecuniaria.

— Naldon Umberto di Eugenio e Marcon Adolfo di Rinaldo di Chiusaforte, per caccia con panie e panioni senza la prescritta licenza si buscano rispettivamente L. 200 e 300 di ammenda ciascuno.

L'eliminatoria di Cross

Il Dopolavoro Sportivo Gemonese organizza per domenica 16 corr. l'eliminatoria Sezionale di Cross. Il percorso sarà di circa 3 Km. e si svolgerà su terreno con ostacoli naturali mentre l'arrivo avverrà su rettilineo. Vi sono in palio sei premi ed altri se ne aggiungeranno. Si crede opportuno di avvertire che i primi tre classificati in detto Cross verranno ammessi senz'altro a disputare la finale a Udine domenica 26 corr. Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso il Segretario della Sez.ne Sig. Valentino Tuti (Municipio) fino a tutto sabato 15. A questa gara vi potranno partecipare tutti indistintamente militi, avanguardisti, purchè non professionisti. Il percorso sarà reso noto il giorno della gara.

Cine

Per sabato 8 corr. al Cine Teatro Sociale sarà proiettata la bellissima film «Il violinista di Firenze». Precederà il dramma una film L.U.C.E.

Ballo Popolare Pro Befana Fascista

Organizzato dalla locale sezione Combattenti e con l'intervento di un noto Jazz-band della vostra città, sabato 8 corr. nella Sala Sociale avrà luogo un gran ballo popolare Pro «Befana Fascista».

Il ballo avrà inizio alle ore 5 del pomeriggio.

BASILIANO

Il Capostazione premiato

Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro bravo e stimato Capo stazione titolare sig. Valentino Contardo ha ottenuto il ben meritato riconoscimento per la sua appassionata e zelante opera di abbellimento della stazione.

Nel concorso 1928 egli ed il suo personale di fatica sono stati premiati con diploma e medaglia di bronzo e premio in denaro. Felicitazioni ed auguri.

Cronaca Sportiva

Lo sci d'oro del Re a Tarvisio

In seguito all'interessamento del locale Consiglio della SUCAI, quest'anno la nostra regione vedrà la massima manifestazione sciatoria nazionale degli studenti d'Italia.

Il classico Sci d'oro del Re, verrà corso a Tarvisio durante Sciopoli, e nella stessa epoca avranno luogo il Campionato universitario italiano e il Campionato Nazionale studentesco.

La tradizionale manifestazione, che risale al 1911, verrà effettuata, come sempre, a Carnovale, circa dal 5 al 12 febbraio 1929-VII.

In quanto ai Campionati studenteschi giuliani, organizzati anche questo anno dal Consiglio triestino della SUAI, essi verranno corsi in precedenza alla Sciopoli, il 27 gennaio o il 3 febbraio p. v.

Soc. Escursionisti Friulani del Dopolavoro

ISCRIZIONI PER IL 1929

Si avvertono gli interessati che le iscrizioni alla Società Escursionisti Friulani del Doplavoro si aprono da oggi e sono valevoli a tutto il 1929.

La tassa d'iscrizione, una volta tanto, è di L. 5 e la tassa annuale di L. 20 (venti) che dovrà essere versata per l'intero dai nuovi soci all'atto della iscrizione, mentre potrà essere pagata in due volte dai soci precedentemente iscritti.

GITA SCIATORIA AD UGOVIZZA

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro indice ed organizza per domenica 9 Dicembre p. v. una gita sciatoria ad Ugovizza-Valbruna.

Vi potranno partecipare anche i non soci.

La partenze verranno effettuate al sabato sera 8 corr. ed alla domenica mattina alle ore 4.45.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro (Palazzo Dopolavoro), Via Villalta 14.

O. N. D.

Eliminatorie Corsa Campestre

Terzo elenco: Sabato 8 dicembre Aiello org. dal Dopolav.; domenica 9 dicembre a Osoppo org. dal Dopolav.; domenica 16 dicembre a Rizzi-Colugna, Campoformido, Bressa, Rivignano. Domenica 23 Dicembre a S. Giorgio di Nogaro organizzate dal Dopolavoro.

***

In complesso le prove eliminatorie del campionato friulano di cross-country che si svolgeranno domani e dopodomani domenica assommano a dodici. Nel giorno otto si effettueranno a Cordenons, Valvasone e Aiello; nel giorno 9 a Udine (una eliminatoria il D. S. Udinese ed un'altra il Norge), Codroipo Osoppo, Aviano, Manzano, Percotto, Tarcento e Remanzacco.

A UDINE

La eliminatoria sezionale della corsa campestre che il gruppo atletico del Dopolavoro Sportivo ha organizzato per domenica 9 corrente sarà senza dubbio molto interessante non tanto per il noto valore dei partecipanti quanto per la novità di detto genere di gare che da molti anni non ha svolgimento nella nostra città. Scorrendo l'elenco degli iscritti troviamo subito il nome di due campioni, Gino Cattarossi, campione Italiano Dopolavorista dei 3000 metri e Gino Dorigo, campione friulano pure dei 3000 metri. Fanno degna corona ai primi due i concittadini Pavoletti Gino e De Biasio Luigi che con Cremee Celso daranno del filo da torcere ai pronosticati vincitori.

E' quasi assicurata la iscrizione di una forte squadra dello Stormo Caccia di Campoformido.

Intanto il Dopolavoro Sportivo comunica le modalità per la gara che sono le seguenti:

Tutti i concorrenti dovranno trovarsi in perfetto costume alle ore 10.30 allo Start. Verrà fatto l'appello e la consegna dei numeri. Alle 10.44 sarà data la partenza. La località di ritrovo dei concorrenti è fissata al Campo Polisportivo Moretti. Chi per le ore 10.30 non avrà risposto al terzo appello della Giuria sarà senz'altro eliminato dalla gara. Il percorso della gara sarà indicato al momento della partenza ed i concorrenti saranno preceduti da speciali incaricati. Funzioneranno dei controlli segreti nei quali verrà segnato il passaggio di ciascun concorrente. Il concorrente che risultasse non avere compiuto l'intero percorso indicato sarà squalificato e tolto dalla classifica generale. L'arrivo della corsa avverrà pure al Campo Moretti entrando dal Viale Venezia ed i concorrenti inizieranno un giro della pista ippica entrando nella stessa dalla parte sinistra. Il traguardo sarà posto di fronte alle Tribune del Campo. Quelsiasi reclamo non verrà preso in considerazione se non presentato almeno mezz'ora dopo ultimata la gara.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente sabato 8 corrente alle ore 23.

Adunata di sportivi al Dopolavoro

Questa sera alle ore 21, presso la sala del Dopolavoro, ove si svolge l'interessante corso teorico di sci, avrà luogo un'adunata di amatori dell'«arte bianca».

Perciò tutti coloro che si interessano o praticano gli sport invernali, sono invitati ad intervenire.

CICLISMO

Coppa San Daniele

La Coppa San Daniele, libera a tutti i non [illegible] del [illegible], rimandata la scorsa domenica, avrà luogo domani sul percorso S. Daniele, Carpacco, Dignano, Spilimbergo, Valeriano, Pinzano, Ragogna, S. Daniele del Friuli pari a chilometri 30.

Iscrizioni (lire due) alla « Sportiva». In palio ricchi e numerosi premi.

La corsa di chiusura per allievi

Già è noto, domenica 9 andante, su 55 chilometri di severo percorso, si svolgerà la corsa di chiusura per allievi organizzata dal Dopolavoro Sportivo Udinese.

Le iscrizioni aperte insino all'ultimo momento, si ricevono accompagnate dalla tassa di lire 2, presso il club organizzatore, via Villalta 14.

Alla importante prova di chiusura è assicurato l'intervento dei migliori elementi della regione.

La Mamma, Sorella, Fratelli e Parenti, ricordano il loro Caro

GIOVANNI DE PAOLI fu Giacomo

nell'anniversario della dolorosa perdita.

UDINE, 6 Dicembre 1928.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

L'esito dei Campionati ginnici pordenonesi

L'altra sera, alla presenza di un discreto numero di appassionati della ginnastica artistica, si sono svolti i Campionati Ginnici Pordenonesi. La manifestazione ebbe luogo nella bella palestra Comunale; complessivamente i partecipanti alle gare erano una trentina, divisi in tre categorie.

Oltre all'aver, il pubblico e gli esperti presenti, constatato un forte risveglio in questo ramo dello sport, è stato notato con vivo compiacimento un grande progresso fra i ginnasti delle Società sportive locali (l'Unione Sportiva Pordenonese ed il Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano) che continuamente e con vera passione frequentano la palestra anche durante la rigida stagione.

I risultati delle gare sono stati soddisfacenti ed una lotta serrata si è verificata per la conquista del primo posto, specie nella categoria «classificati» tra i ginnasti Facchin e Verot, chiusasi con la vittoria del primo per solo venti decimi di punto.

Nella categoria invece dei non classificati, Fornis, per mezzo punto si portò in testa alla classifica, seguito da Buttignol e Giovanni Biasotto.

Fra i piccoli allievi (terza categoria), Bordini confermò la sua superiorità seguito da Segat e Toffolon.

***

Questa sera, alle ore 20.30 verranno distribuiti i premi dei Campionati Pordenonesi e quelli guadagnati nelle gare del Concorso Ginnastico Internazionale di Milano. La premiazione avrà luogo nella palestra comunale.

In febbraio, per interessamento dei dirigenti le due Istituzioni sportive locali, avrà luogo una grande accademia ginnastica.

Assemblea Generale della Società di M. S. fra agenti

Lunedì 10 corr. alle ore 20.30 in prima, ed alle ore 21 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale della Società di Mutuo Soccorso fra Agenti della città e circondario di Pordenone. La riunione sarà fatta nei locali sociali, Palazzo ex Gregoris, e verrà trattato il seguente ordine del giorno:

Approvazione del resoconto morale e finanziario dell'anno 1927-28 — Approvazione della spesa di L. 500 per l'istruzione — Nomine: del Collegio dei Probiviri; di quattro Consiglieri; di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

I consiglieri da surrogarsi o rieleggersi, scaduti per anzianità, sono: Ferruccio Fioret, Giuseppe Chiodi, Luigi Toniolli, Leonida Polese; e decaduti: Antonio Martel.

Si fa viva raccomandazione ai soci, di non mancare data l'importanza degli argomenti da trattare.

Corso teorico pratico di motoaratura

Lunedì 17 corr., alle ore 9 ant., nel locale del Circolo Agricolo Cooperativo di Pordenone, avrà luogo la prima lezione del settimo corso teorico - pratico di motoaratura, indetto dalla nostra cattedra Ambulante di Agricoltura e dalle Istituzioni agricole locali.

Il corso durerà 30 giorni; le lezioni verranno tenute mattina e sera durante tutti i giorni feriali. L'insegnamento verrà impartito da dott. Giovanni Bubba e dal meccanico Pietro Bomben, sulle trattrici Fiat 700, Fordson, O.M., ecc. e sugli aratri più adatti alla zona.

Il corso può essere frequentato da tutti gli aventi interesse che abbiano compiuti gli anni 18 abbiano frequentate le scuole elementari e facciano domanda semplice alla Cattedra di Agricoltura di Pordenone.

Quest'anno il corso verrà completato da un corso di fabbro di campagna, tenuto per conto dell'Istituto delle Piccole Industrie di Venezia.

Passeggiata scolastica

Accompagnati dai loro insegnanti e dal preside dott. E. Mauro, giovedì scorso gli alunni del nostro Istituto Tecnico Inferiore «G. Monti» hanno fatto la loro passeggiata prescritta. Meta era la visita del paese natale del B. Odorico: Villanova. Il prof. Giuseppe Del Zotto intrattenne con una bella lezione gli alunni sulla vita e sull'opera del B. Odorico, incitando i giovani allo studio e al sacrificio per essere pronti a servire la Patria con l'opera e con la mente in ogni cimento che la vita loro prepara.

La massima allegria è regnata fin tanto che essi sono rientrati alla sede dell'Istituto a mezzodì suonato.

SPILIMBERGO

L'ex parroco di Solimbergo morto improvvisamente

Con vivo dolore è stata appresa a Solimbergo la notizia della morte di Mons. Pietro Comisso avvenuta improvvisamente il giorno 2 corr. a Driolassa, suo paese nativo, mentre il venerando Sacerdote ritornava dalla Chiesa dopo aver celebrato la Messa.

Mons. Comisso fu per un lungo periodo di anni Parroco di Solimbergo e si fece amare per la sua bontà semplice e per l'impegno spiegato nell'esercizio del suo ministero. Fu festeggiatissimo nell'occasione del cinquantesimo della Messa.

Pace alla buona anima sua; le nostre sincere condoglianze ai congiunti.

MANIAGO

Esempio da imitare

In morte di Carlo Alberto Cimarosti, furono elargite dalla famiglia: L. 100 al Seminario Vescovile di S. Vincenzo de' Paoli fra i giovani cattolici di Maniago; L. 50 alla Sede locale delle Associazioni Cattoliche.

SACILE

L'Assemblea della Sezione ex Combattenti

Pro restaurazione Erario

Lunedì scorso nella sala superiore dell'albergo Stella, ebbe luogo l'annunciata assemblea della locale sezione ex Combattenti con l'intervento di un buon numero di soci. Assisteva anche il Podestà e il Segretario Politico.

Il Presidente apre l'assemblea commemorando con brevi parole S. E. il generale Diaz, gli sperduti dell'Artide, e soci defunti durante l'anno, Martinelli, Fop e Catelan.

Da lettura poi del discorso tenuto dal Duce a Roma in occasione del Decennale della Vittoria. Spiegò l'importanza del versamento della polizza a favore dell'erario e seduta stante i seguenti soci effettuarono il versamento: Bigotta Domenico, Carlot Angelo, Ceschelli Fr., De Carlo Gius., Frattina ing. Manlio, Poletto Francesco fu Giuseppe, Santalena Ottone, Zancanaro ing. Zaccaria, Zandonadi Aurelio, Tallon ing. Leandro, Toffolo avv. Pietro.

Il Podestà cav. Vittorio Zancanaro ha offerto all'erario a mezzo dell'Associazione l'assegno di medaglia d'argento conseguita dal defunto tenente Zancanaro Pietro ingegnere ad honorem.

Tutti coloro che vorranno versare la loro polizza a favore dell'erario potranno rivolgersi direttamente al segretario della Sezione sig. Ceschelli Francesco.

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti

Domenica 9 corr, come fu già annunciato, alle ore 14.30 avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti e del Parco della Rimembranza, con discorso dell'oratore ufficiale on. Michelangelo Zimolo.

Durante la cerimonia, alla quale assisterà anche una rappresentanze britannica, 250 alunni delle scuole elementari e medie, accompagnate dalla Banda cittadina, eseguiranno gli inni della Patria e l'inno «Roma» del maestro Giacomo Puccini.

Tutti i combattenti, anche i non iscritti alla Sezione, sono invitati a trovarsi alle 13.30 di detto giorno in piazza Plebiscito, da dove inquadrati si porteranno al Parco della Rimembranza, per occupare il posto già a loro assegnato.

ZOPPOLA

In suffragio di un invalido di guerra

L'altro giorno, nel primo anniversario della morte del giovane Cassini Alberto, grande invalido di guerra, fu celebrato in questa Chiesa Arcipretale un solenne ufficio funebre in suffragio dell'anima eletta.

Celebrò mons. Scodeller assistito dall'arciprete don Alberto Cassini e da don Vincenzo Muzzatti.

La Schola Cantorum locale eseguì la Messa funebre con la solita perfezione.

Alla famiglia Cassini rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il mercato del bue grasso

Sebbene l'annata non sia stata tanto favorevole per l'allevamento del bestiame bovino, causa la prolungata siccità e il conseguente alleggerimento nelle stalle; l'apposito zelantissimo Comitato assicura che il concorso sarà superiore al previsto. E la fama che sui più importanti mercati delle Venezie, della Lombardia e della Toscana godono i bovini della nostra zona, assicura d'altra parte numeroso concorso di acquirenti.

L'esito delle visite di leva

In questi giorni sono state ultimate le visite della leva 1909. Eccovi i risultati finali: iscritti nel mandamento 891; visitati 651; fatti abili 384; dichiarati rivedibili 180; riformati 39; inviati in osservazione negli Ospedali di Udine e Trieste 39.

Beneficenza

In morte di Mario Fancello: Al Comitato Comunale Balilla, le famiglie Perichtoni di Udine L. 25 — Alla Cucina Economica: Banco di S. Vito 25; rag. Ant. Casagrande 10.

VALLENONCELLO

Doppia festa

Domani, sabato 8, nell'occasione della festa dell'Immacolata, che qui viene celebrata con particolare solennità, il nostro parroco ricorderà il 25.o anniversario della sua prima messa. Il popolo di Vallenoncello approfitterà della circostanza per dimostrare il suo grato affetto al Pastore che tanto zelo spiega nella cura delle anime a lui affidate.

PRATA DI PORDENONE

Gara di bocce a Cecchini

Domenica si è svolta l'annunciata gara di bocce a punto con numeroso intervento di appassionati giocatori. Risultarono vincitori i signori Francesco Pegorer primo premio, e Giovanni Zanessi secondo premio.

CRONACA CODROIPESE

Il processo De-Natali-Ballico

Nella mattinata di ieri alla nostra Pretura si è svolto (e ne abbiamo già data breve notizia), il processo contro l'avv. Giuseppe Ballico, imputato di aver investito nella domenica 7 ottobre passato, il signor Arturo De Natali, causandogli alcune lesioni.

Il fatto sarebbe avvenuto così: quella domenica l'avv. Giuseppe Ballico passava, verso le 12, con la sua vettura dalla Via Vittoria, alla volta della stazione. La via era ingombra di fedeli usciti appena di Chiesa dopo l'ultima messa. Egli si trovò pertanto costretto a proseguire a passo d'uomo. Quando fu all'altezza del barbiere Fannio, vide, a pochi metri dinanzi a sè, il sig. De Natali che attraversava la strada. L'avv. Ballico bloccò la macchina, ma ciononpertanto potè evitare l'investimento del De Natali con la parte anteriore sinistra della macchina, trascinandolo per circa un metro.

Accolto il De Natali e trasportato alla sua abitazione, gli vennero riscontrate alcune lesioni alla mano sinistra e lesioni interne, guaribili in una ventina di giorni.

Il De Natali ricorse alla Giustizia. Ed ecco un breve resoconto del processo che ha interessato vivamente i concittadini, tanto che la sala della Pretura era gremitissima.

Il dibattito

Presiede il Pretore dott. I. Pipitone — P. M. il vice segretario Cautero — Cancelliere Borelli — Parte Civile avv. Tiziano Tessitori. — Difesa avv. Levi.

L'accusato avv. Giuseppe Ballico espone il fatto come lo abbiamo riassunto più sopra.

Il signor Arturo De Natali narra invece che la macchina dell'avv. Ballico sterzò dalla parte sinistra, investendolo. Il De Natali fa notare che la ferita in un primo tempo giudicata guaribile in venti giorni, è ancora aperta, tanto che non può chiudere la mano.

Il maresciallo dei RR. CC. Lucchinetti Giuseppe conferma il verbale in tutto e per tutto.

— Il signor De Natali (dice il teste) accortosi della macchina, tentennava, era indeciso; fece un passo indietro e fu allora che rimase investito.

Faleschini Isolina di Luigi scorse il De Natali solamente dopo ch'era stato investito.

Zuccato Margherita uscì dalla sua abitazione di Piazza dei Grani per vedere l'ora che segnava l'orologio del campanile e in quel mentre sentì lo strisciare delle gomme d'un auto ed il grido di una persona. Non vide nè seppe altro, perchè atterrita, si ritirò.

Marchetti Aldo di Egidio trovavasi in Piazza a pochi metri dall'incidente. Egli narra di aver veduto l'avv. Ballico ad un certo punto dare una sterzata alla macchina ed un uomo cadere a terra, perchè urtato. La macchina si fermò subito in senso trasversale.

Capitano Rossi Emanuele di Sebastiano depone: — Mi dirigevo a casa verso le 12. Vidi una macchina a 14-15 metri di distanza. Una persona che le passava appresso ebbe un momento di indecisione, e da questa provenne l'investimento. L'investitore scese dalla macchina e procurò le prime cure all'investito. Io stesso mi accinsi a sollevare il signor De Natali. La macchina fu fermata istantaneamente.

Di Benedetto Egidio di Carlo racconta: — Mi trovavi presso il Bar Roma, allorchè scorsi una macchina proseguire ad una velocità, di 10-12 chilometri orari suonando, e diretta verso il chiosco dei giornali. Ad un metro e mezzo dalla macchina, vidi il De Natali e feci notare ad un mio amico l'inevitabile investimento. Poi non ho visto altro.

Su per giù ripetono le stesse cose Frisso Riccardo, il dott. Gino Lotti di Roberto, e Toso Gino. I testi Feruglio Antonio, Furlanis Giacomo, Clozza Antonio, Gremese Elvira, Peressini Mario, Leonarduzzi Antonio, pure presenti, non vengono esaminati.

Pronunciano quindi serrate arringhe l'avv. Levi e l'avv. Tessitori.

La sentenza

Dopo qualche minuto di silenzio, il Pretore legge la sentenza nella quale, in base all'art. 421 del Codice Penale, assolve l'avv Giuseppe Ballico di Domenico perchè il fatto non costituisce reato.

Il mercato

Anche nel primo martedì il mercato ha avuto un concorso straordinario. Codroipo può vantarsi ora d'avere mercati così floridi, che tutti gli altri centri della provincia possono invidiargli. Diamo lo specchietto ufficiale:

Capi entrati 1570, de quali: buoi e vacche 489; vitelli 215; equini 287; suini da latte 275; suini da macello 53; ovini 290.

Capi venduti 908, dei quali: buoi 22 da lire 2400 a lire 3000; vacche 135 da 1000 a 2500; giovenche 71 da 850 a 1500; vitelli 165 da 400 a 600; cavalli 59 da 45 a 2700; muli 31 da 350 a 1200; asini 60 da 300 a 650; suini da latte 183 da 80 a 115; suini da macello 32 da 450 a 750; pecore 120 da 75 a 130; capre 4 da 70 a 110; agnelli 20 da 55 a 90.

Alla Congregazione di Carità

Il signor Dorigo Agostino ha offerto un sacco di patate ed il sig. Antonio Malacarne di S. Vito al Tagliamento un sacco di cipolle per la confezione delle minestre ai poveri.

L'eliminatoria di domenica

L'eliminatoria per il Campionato Provinciale desta vivo interesse. Gran parte di cittadini non hanno avuto modo di assistere ad una simile corsa e perciò la gara di domenica richiamerà al nostro campo «Littorio» un numero insolito di spettatori.

Oltre alla corsa abbiamo già accennato che seguiranno interessantissime competizioni di tiro alla fune ed un incontro di calcio tra la debuttante A. S. Sandanielese e la nostra squadra.

Cominciano intanto ad affluire le iscrizioni alla eliminatoria. Nel primo elenco scorgiamo nomi già noti nel campo atletico, quali Cudin, Missana e Bert. Il primo in special modo conta titoli di ottimo piazzamento.

Per l'asilo infantile

Il nostro podestà è stato autorizzato ad acquistare terreni di proprietà della co. Giuseppina di Colloredo Mels per la complessiva somma di lire 82 mila allo scopo di costruirvi l'asilo infantile.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Diret. resp. DOMENICO DEL BIANCO

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

Costituzione ufficiale della Sezione Combattenti

Con l'intervento di numerose alte personalità e di tutte le Autorità Cittadine, si effettuerà domenica prossima la inaugurazione ufficiale della Sezione Tarcentina dell'Associazione Nazionale fra gli ex Combattenti. I Commissari Straordinari signori Janigro cav. dott. Guido e Casagrande rag. Mario, che hanno già raccolto un centinaio di adesioni, hanno pubblicato il seguente proclama:

«ASSOC. NAZIONALE COMBATTENTI — *Combattenti* — Un nucleo già numeroso di adesioni, rispondendo al primo nostro appello, ha confermata la volontà dei Combattenti Tarcentini di ridonare a nuova, duratura vita la Sezione nostra.

Domenica 9 corrente, alle ore 10 precise, nel Teatro di Tarcento, il Presidente della Federazione Friulana Combattenti procederà alla regolare costituzione della Sezione con l'intervento delle Autorità ed Associazioni cittadine.

Combattenti, — tutti, indistintamente, dovete quindi presenziare alla cerimonia che racchiude un alto significato! E' il vecchio spirito di cameratismo dei trinceristi di ieri, è la fratellanza scaturita nelle dure battaglie, che vuole ritrovarsi, ancora domenica per riaffermare, sotto le insegne dell'Associazione, la bellezza e l'umanità di una solidarietà che continua nella pacifica vita civile per mantenere intatto un patrimonio di ricordi gloriosi, per prestare — ove occorra — quell'assistenza, quell'aiuto scambievole, che sole le opere e le provvidenze del Governo Nazionale hanno rese possibili!

Combattenti, — il vostro immancabile intervento darà la misura dei consensi che accompagnano la ricostituzione della nostra Sezione. Essa, per l'imponenza del numero dei suoi aderenti, deve riuscire vanto ed orgoglio di Tarcento.

Viva l'Italia! ».

Domenica stessa, alle ore 11, si inaugurerà in Sedilis il Monumento che quella forte popolazione ha voluto eretto a ricordo degli Eroi caduti nella grande guerra. Vi parteciperanno oltre alle Autorità tutte le Associazioni ed Istituzioni Cittadine.

PINZANO

Una nobile lettera del prof. Petronio

Al nostro podestà Colonnello cav. Cordopatri è pervenuta ieri la seguente lettera:

"*Sento imperioso il dovere di ringraziare la S. V. per il cordiale saluto di commiato a mio figlio nell'atto di consegnarli prezioso dono ricordo dei Pinzanesi, saluto suggellato dal bacio e dall'abbraccio al partente a nome di tutta la popolazione.*

In generale non si lodano giovani troppo attaccati al loro campanile, ma quando all'ombra di questo vive una famiglia adorata, si benedice e si ammira il cuore che batte sentimenti così nobili e gentili.

E per questo soltanto il nostro figliolo ha asciato Pinzano per altra sede: ma egli onserverà sempre gratitudine ed affetto per i Pinzanesi che tanto l'amavano.

Signor Podestà, la sua parola sincera fu accolta; dall'unanime applauso del pubblico commosso e dolente convenuto nella sala Municipale per assistere alla solenne austera cerimonia del distacco resterà sempre impresso nell'animo nostro.

Con ossequio

Udine, 3 Dic. 1928 A. VII.

G. Petronio senior

BRESSA DI CAMPOFORMIDO

Teatro dell'Asilo

L'Unione Udinese ex-allievi di D. Bosco darà sabato 8 corrente alle ore 19 nel locale teatro dell'asilo una rappresentazione recitando la nota e bellissima commedia di Primo Piovesan il «Capocomico Tromboni».

Domenica 9 corrente pure alla stessa ora si farà luogo ad una seconda recita con la commedia esilerantissima di Remo Fusilli «Ci penso io».

Cronaca Osoppana

Per la ricostruzione del tempio di S. Pietro nel Forte di Osoppo.

Il Podestà ha inviato la seguente lettera al sig. Architetto Mario Riccoboni della R. Sopraintendenza Belle Arti di Trieste:

Mi congratulo con Lei per il progetto compilato per la ricostruzione dell'antica e artistica Chiesa di S. Pietro sul Forte: La costruzione del magnifico Tempio, come ha progettato Lei, è splendido, fedele alle antiche linee architettoniche e all'arte cui si era ispirato il primo progettista.

I suoi disegni hanno incontrato il consenso e l'ammirazione di tutti. Adesso è necessario mettersi all'opera perchè il grandioso lavoro venga eseguito.

La saluto cordialmente — *Il Podestà*.

La prima Mostra Nazionale della Cooperaz. assegna lusinghiero premio alla cooperativa di lavoro osoppana

Con vivo compiacimento abbiamo appreso che alla Cooperativa di Lavoro Osoppana dalla Giuria della I. Mostra Nazionale della Cooperazione venne assegnata la medaglia di bronzo. E' la sola, ci pare, Cooperativa di lavoro edile premiata nella Provincia di Udine. Chi conosce le origini e la vita della Cooperativa Osoppana non fa meraviglie che i meriti vengano finalmente riconosciuti; dall'alto e in così lusinghiero modo.

A proposito delle bandiere di Fiume e di Gorizia

Non tutti ancora sono a conoscenza di quali specie siano le decorazioni con Medaglia d'oro decretate alle bandiere di Fiume e di Gorizia, e poichè abbiamo letto anche in certi manuali che tali decorazioni vengono ritenute al valor militare riportate quanto hanno comunicato in merito i sigg. Podestà delle due rispettive gloriose città.

L'illustre Podestà di Gorizia, Senatore Bombig scrive: «Mi pregio informare che la Medaglia conferita dal Governo Nazionale alla Bandiera della Città di Gorizia con R. D. 15-7-1926 N. 1342 non è già una ricompensa militare, analoga a quella avuta dai Comuni di Venezia, Vicenza, Osoppo e Pieve di Cadore, ma bensì una medaglia al merito patriottico, come quella conferita al Comune di Mantova».

Il Podestà di Fiume scrive sullo stesso tenore, e cioè:

«La Bandiera di questo Comune è decorata di Medaglia d'oro al valor civile e non militare».

Un salvataggio

L'altro ieri, i due fratelli, Comoretto Giov. Batt. e Antonio hanno compiuto un gesto che merita segnalato.

Trovavansi essi nel bosco sull'imbrunire, quando, a molta distanza, udirono grida di aiuto. Corsero subito nella direzione della voce, e fatto un mezzo chilometro di strada videro un carro carico di legna rovesciato da un lato e una donna lì presso, che piangeva e gridava: — presto aiutatemi; muore! — Si trattava di questo: sotto le legna e il carro, al quale le fascine erano strettamente saldate, giaceva una donna, tale Oliva Lenuzza. I due giovani con molta abilità e prontezza seppero liberare la poveretta, la quale se disgraziatamente fosse rimasta ancora sotto quell'enorme peso, sarebbe morta soffocata.

Liberata dalla terribile stretta, la donna ringraziò a mani giunte i due bravi giovani, fece ritorno a casa trasportatavi col carro dai suoi salvatori, perchè aveva riportato la slogatura di un piede.

Prossimi lavori al campo munizioni

Veniamo informati che nei due depositi di munizioni di Osoppo, che per il nostro paese hanno costituito, un tempo, grave pericolo perchè v'erano esplosivi, fra qualche mese avranno luogo importanti lavori. Auguriamo che tali lavori abbiano dovuto esecuzione perchè possano trovare impiego i nostri operai disoccupati.

Dopo la Festa degli Alberi

Un saluto ad Arnaldo Mussolini

Al gr. uff. Arnaldo Mussolini, il giorno della Festa degli Alberi è stato inviato il seguente saluto: «*Le Autorità, il corpo insegnanti, gli alunni di queste scuole, i Balilla e le Piccole Italiane, nel giorno della Festa degli Alberi, rivolgono a loro pensiero riconoscente e il saluto affettuoso a Lei che con studio ed amore esemplari conduce una lotta santa per la rinascita del Bosco*».

«La difesa di Osoppo»

Il Podestà aveva inviato espressioni di riconoscenza all'illustre comm. Emilio Girardini per aver incluso nel suo recente volume i sonetti: La difesa di Osoppo. Il Poeta, che tanto onora il Friuli, ha così risposto: «*La ringrazio delle buone e generose espressioni intorno ai miei "Canti della Sera" e sono lieto che Ella abbia visto volentieri in essi inclusi i Sonetti per " La difesa di Osoppo" l'eroica cittadella che tanto degnamente sa sempre distinguersi per amor patrio — Emilio Girardini*».

I difensori di Monte Festa

I valorosi difensor di M. Festa nell'undecimo annuale delle celebre gesta hanno avuto il gentile pensiero di inviare un riconoscente e affettuoso saluto ad Osoppo, il Comune che ha saputo degnamente rievocare la difesa del Festa, esaltando quella nobilissima figura dell'eroe Riccardo Noel Winderling.

DIGNANO

Beneficenza

La Spett. Ditta Bernardo e Lorenzo Banfi che già altre volte si è resa benemerita per obiazioni benefiche ad Istituzioni cittadine, ha fatto pervenire al sig. Podestà di Dignano L. 500 da destinarsi al Dopo Scuola del Balilla di Dignano. E' con orgoglio che i Dignanesi additano agli Industriali tutti la benefica e generosa opera della Ditta B. L. Banfi a pro del «Balilla».

Con questa offerta il Dopo Scuola sarà presto un fatto compiuto e i piccoli Balilla potranno avvantaggiarsi d'una utile e provvida istituzione mercè l'opera fattiva del Presidente sig. Avollo.